

**DOCUMENTAZIONE
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI
PER LA VALIDAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE**

Roma, 6 novembre 2003

INDICE

Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore

<i>Gruppo manifatture</i>	Pag.
STUDIO SD39U	6
Codici attività:	
24.12.0 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti	
24.30.0 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	
STUDIO SD40U	7
Codici attività:	
31.10.1 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	
31.10.2 - Lavori di impianto tecnico di motori, generatori e trasformatori elettrici	
31.20.1 - Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	
31.20.2 - Installazione di apparecchiature di protezione, di manovra e controllo	
31.30.0 - Fabbricazione di fili e cavi isolati	
31.40.0 - Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile	
31.61.0 - Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli, n.c.a.	
31.62.1 - Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a. (comprese parti staccate ed accessori)	
STUDIO SD41U	11
Codici attività:	
30.01.0 - Fabbricazione di macchine per ufficio	
30.02.0 - Fabbricazione di elaboratori, sistemi ed altre apparecchiature per l'informatica	
31.62.2 - Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici	
32.10.0 - Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici	
32.20.1 - Fabbricazione o montaggio di apparecchi trasmettenti radio-televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati	
32.20.2 - Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazione, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici	
32.20.3 - Riparazione di apparecchi elettrici ed elettronici, impianti radiotelevisivi e di amplificazione sonora	
32.30.0 - Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi	
33.10.1 - Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (comprese parti staccate ed accessori)	
33.20.1 - Costruzione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate ed accessori)	
33.20.2 - Costruzione di contatori per gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate ed accessori)	
33.20.3 - Costruzione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	
33.20.4 - Costruzione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di misura dimensionale di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale didattico, costruzione di altri apparecchi e strumenti di precisione (comprese parti staccate ed accessorie)	
33.20.5 - Riparazione di strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)	
33.30.0 - Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali	
33.50.0 - Fabbricazione di orologi	

STUDIO SD42U	13
Codici attività:	
33.40.3 - Fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate	
33.40.4 - Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione	
33.40.5 - Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche	
33.40.6 - Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici	
STUDIO SD43U	14
Codici attività:	
33.10.2 - Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi: di materiale medico-chirurgico e veterinario; di apparecchi e strumenti per odontoiatria (comprese parti staccate ed accessori)	
33.10.4 - Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili	
STUDIO SD44U	16
Codici attività:	
34.30.0 - Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori	
35.41.2 - Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli, ciclomotori e per loro motori	
35.42.2 - Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette	
 <i>Gruppo servizi</i>	
STUDIO SG41U	17
Codice attività:	
74.13.0 - Studi di mercato e sondaggi di opinione	
STUDIO SG95U	18
Codici attività:	
93.04.1 - Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)	
93.04.2 - Stabilimenti idropinici ed idrotermali	
 <i>Gruppo commercio</i>	
STUDIO SM41U	22
Codici attività:	
51.64.1 - Commercio all'ingrosso di macchine per scrivere e da calcolo	
51.64.2 - Commercio all'ingrosso di attrezzature per ufficio (esclusi i mobili)	
STUDIO SM47U	25
Codici attività:	
52.48.8 - Commercio al dettaglio di natanti ed accessori	
52.48.A - Commercio al dettaglio di forniture di bordo	
STUDIO SM80U	26
Codici attività:	
50.50.A - Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione	
50.50.B - Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione con annessa stazione di servizio	

STUDIO SM81U	30
Codici attività:	
51.51.1 - Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti	
51.51.2 - Commercio all'ingrosso di combustibili solidi	
51.51.3 - Commercio all'ingrosso despecializzato di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati (inclusi oli e grassi lubrificanti)	
STUDIO SM82U	31
Codici attività:	
51.52.1 - Commercio all'ingrosso di metalli ferrosi semilavorati	
51.52.2 - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi	
51.52.3 - Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati	
51.52.4 - Commercio all'ingrosso despecializzato di metalli e di minerali metalliferi	
STUDIO SM83U	37
Codice attività	
51.55.0 - Commercio all'ingrosso di prodotto chimici	
STUDIO SM84U	40
Codice attività:	
51.61.0 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno	
51.62.0 - Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni	
51.63.0 - Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria	
51.65.0 - Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio, la navigazione	
51.66.0 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori	
STUDIO SM85U	45
Codice attività:	
52.26.0 - Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco	
STUDIO SM86U	49
Codice attività:	
52.63.2 - Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici	
 OSSERVATORI PROVINCIALI	
<i>Relazione dell'Osservatorio di Aosta sulle attività turistico-alberghiere</i>	54
<i>Relazione dell'Osservatorio di Frosinone sulle attività turistico-alberghiere</i>	66
 COMMISSIONE DEGLI ESPERTI	
<i>Parere sugli Studi di Settore esaminati nella riunione del 6 novembre 2002</i>	71

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SD39U

Codici attività:

24.12.0 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti;

24.30.0 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 1 riunione presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzata a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SD39U in data 4 giugno 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 aprile 2003 con nota prot. n. 57446/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Federchimica;
- Confindustria.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SD39U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare interventi di rilievo ai fini del presente verbale né sono pervenute specifiche osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo dello studio SD39U esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 21 ottobre 2003

Francesca Nesci

ATTIVITA' DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SD40U

Codici attività:

- 31.10.1 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici;
- 31.10.2 - Lavori di impianto tecnico di motori, generatori e trasformatori elettrici;
- 31.20.1 - Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione ed il controllo dell'elettricità;
- 31.20.2 - Installazione di apparecchiature di protezione, di manovra e controllo;
- 31.30.0 - Fabbricazione di fili e cavi isolati;
- 31.40.0 - Fabbricazione di accumulatori, pile e batterie di pile;
- 31.61.0 - Fabbricazione di apparecchi elettrici per motori e veicoli n.c.a.;
- 31.62.1 - Fabbricazione di altri apparecchi elettrici n.c.a. (comprese parti staccate ed accessori).

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SD40U rispettivamente in data 27 maggio e 11 luglio 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 aprile 2003 con nota prot. n. 57446/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Confartigianato;
- Confindustria.

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

La Confartigianato di Prato, con nota n. 174604 del 29 ottobre 2003, nel sottolineare l'effettiva rappresentatività dello studio nei riguardi del comparto analizzato, segnala la necessità di tener conto, in sede di applicazione operativa dello studio, di specifiche cautele.

In particolare sono state evidenziate le seguenti circostanze:

1. i dati contenuti nei questionari che hanno formato la base per l'elaborazione dello studio SD40U, si riferiscono al periodo d'imposta 2000, anno in cui il settore manifatturiero non aveva ancora risentito di congiunture economiche sfavorevoli che si sono verificate negli anni successivi; l'attuale congiuntura economica negativa, che interessa anche molti altri settori dell'economia, ha determinato un generalizzato aumento della concorrenza tra le imprese del settore che hanno subito, di conseguenza, una contrazione dei volumi di fatturato e dell'utile d'esercizio;
2. è stato inoltre richiesto di evidenziare maggiormente le differenze fra le imprese che operano specificamente per l'industria manifatturiera da quelle che lavorano per l'industria edile;
3. infine è stata avanzata la richiesta di unificare lo studio di settore SD40U con l'SD41U, anch'esso allo stato attuale in approvazione, che riguarda le imprese di fabbricazione e riparazione di apparecchi elettrici e lavori di impianti tecnici, in quanto dall'analisi degli esempi valutati emergerebbe che alcune imprese che svolgono le attività comprese nello studio SD40, svolgerebbero anche altre attività relative allo studio SD41U.

OSSERVAZIONI DELL' AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni riportate, l'Agenzia fa presente che:

1. Con riferimento alla segnalazione relativa alla fase di congiuntura economica sfavorevole in cui versano alcuni settori economici, l'Agenzia delle Entrate prende atto delle osservazioni formulate. Le stesse saranno tenute in considerazione e valutate per l'eventuale azione degli uffici nello svolgimento dell'attività accertatrice.
2. al fine di facilitare la corretta indicazione dell'attività esercitata, nelle istruzioni ai modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, provvederà a sottolineare le differenze strutturali che caratterizzano l'attività dei soggetti che svolgono la loro attività prevalentemente per l'industria manifatturiera, rispetto a quelli che invece lavorano per l'industria edile.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SD40U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo dello studio SD40U esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 30 ottobre 2003

Lanfranco De Santis

**Studi di Settore SD40U e SD41U
e relativa validazione**

**All'Att.ne del Presidente Nazionale
Installatori Elettrici di
Confartigianato Sig. Sergio Zen
del Responsabile Ufficio Tributario
di Confartigianato Nazionale
Dott. Andrea Trevisani
del Funzionario dell'Agenzia
Delle Entrate
Dott. Lanfranco De Santis
del Funzionario SO.SE.
Dott. Fabio Zaccaria**

A seguito delle riunioni in cui sono stati illustrati esempi per controllare il corretto funzionamento del meccanismo espresso dai tecnici della Sose, possiamo affermare che, per quanto ci è stato dato conoscere, tale meccanismo appare sufficientemente idoneo a rappresentare la realtà delle categorie esaminate sole se si terrà conto delle osservazioni che seguono.

- 1) Il meccanismo e le rilevazioni fanno riferimento al periodo d'imposta 2000, in cui ancora l'economia manifatturiera industriale non aveva subito fasi recessive.
- 2) Il periodo d'imposta 2003, rispetto al 2002 che già aveva risentito della crisi, ha subito un ulteriore calo del fatturato del 40--50%;
- 3) Sebbene la congiuntura negativa - le imprese continuano entro i limiti del possibile - a mantenere invariata la forza lavoro, per l'elevata specializzazione ad essa richiesta (ne deriva che la regressione lineare applicata al modello iniziale (anno 2000), rispetto a questo parametro, conduce a risultati maggiori rispetto al reale);
- 4) Il problema precedente si verifica anche nella valutazione dei beni strumentali il cui ulteriore incremento è stato indotto dalla Legge Tremonti applicata fino all'anno 2002.
- 5) Per gli acquisti di materiale, invece, il problema non si pone in quanto tale acquisto viene proporzionato alle possibilità di lavoro offerte dal mercato, fatti salvi casi di insolvenza.

- 6) La crisi ha comportato l'aumento della concorrenzialità tra le imprese con conseguente erosione dei margini di utile e relativa diminuzione del valore del fatturato;
- 7) Le imprese sono divise tra chi lavora per l'industria manifatturiera propriamente detta e chi lavora per l'industria edile, l'appartenenza ad un codice piuttosto che ad un altro deriva, normalmente dalla scelta dell'imprenditore. In merito andrebbe fatta maggiore chiarezza in modo da introdurre un metodo valutativo univoco;
- 8) I due studi in oggetto andrebbero unificati, in quanto molte imprese dell'SD 40 svolgono anche le attività dell'SD 41 e viceversa (tale fenomeno si evince anche dalla notevole similitudine di alcuni clusters).

Delle problematiche esposte bisogna tener conto in sede di applicazione degli studi in oggetto, in quanto le imprese congrue e coerenti nel 2000, nel 2002 e sicuramente nel 2003 si trovano in situazioni di incongruità per la diminuzione del fatturato o di incoerenza per la diminuita produttività per addetto.

Distinti saluti

IL DELEGATO NAZIONALE PER
GLI INSTALLATORI ELETTRICI
(Paolo SALVADORI)

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SD41U

Codici attività:

- 30.01.0 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO (ESCLUSA RIPARAZIONE CFR. 72.5)
- 30.02.0 FABBRICAZIONE DI ELABORATORI, SISTEMI E DI ALTRE APPARECCHIATURE PER L'INFORMATICA (ESCLUSA RIPARAZIONE CFR. 72.5)
- 31.62.2 LAVORI DI IMPIANTO TECNICO: MONTAGGIO E RIPARAZIONE DI IMPIANTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE EFFETTUATE DA PARTE DI DITTE NON COSTRUTTRICI (ESCLUSE LE INSTALLAZIONI ELETTRICHE PER L'EDILIZIA, CFR. 45.31)
- 32.10.0 FABBRICAZIONE DI TUBI E VALVOLE ELETTRONICI E DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI
- 32.20.1 FABBRICAZIONE O MONTAGGIO DI APPARECCHI TRASMITTENTI RADIOTELEVISIVI, COMPRESSE LE TELECAMERE E APPARECCHI ELETTROACUSTICI, PARTI E PEZZI STACCATI
- 32.20.2 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI PER TELECOMUNICAZIONI, DA PARTE DELLE IMPRESE COSTRUTTRICI COMPRESO IL MONTAGGIO
- 32.20.3 RIPARAZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI, IMPIANTI RADIOTELEVISIVI E DI AMPLIFICAZIONE SONORA
- 32.30.0 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RICEVENTI PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE, DI APPARECCHI PER LA REGISTRAZIONE E LA RIPRODUZIONE DEL SUONO O DELL'IMMAGINE E DI PRODOTTI CONNESSI
- 33.10.1 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI ELETTROMEDICALI (COMPRESSE PARTI STACCATI ED ACCESSORI)
- 33.20.1 COSTRUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA ELETTRICI ED ELETTRONICI (COMPRESSE PARTI STACCATI ED ACCESSORI)
- 33.20.2 COSTRUZIONE DI CONTATORI PER GAS, ACQUA ED ALTRI LIQUIDI, DI APPARECCHI DI MISURA, CONTROLLO E REGOLAZIONE (COMPRESSE PARTI STACCATI ED ACCESSORI)
- 33.20.3 COSTRUZIONE DI STRUMENTI PER NAVIGAZIONE, IDROLOGIA, GEOFISICA E METEOROLOGIA
- 33.20.4 COSTRUZIONE DI STRUMENTI PER IL DISEGNO E IL CALCOLO; DI STRUMENTI DI MISURA DIMENSIONALE DI PRECISIONE; DI BILANCE ANALITICHE DI PRECISIONE; DI APPARECCHI DI LABORATORIO E DI MATERIALE DIDATTICO; COSTRUZIONE DI ALTRI APPARECCHI E STRUMENTI DI PRECISIONE (COMPRESSE PARTI STACCATI ED ACCESSORI)
- 33.20.5 RIPARAZIONE DI STRUMENTI SCIENTIFICI E DI PRECISIONE (ESCLUSI QUELLI OTTICI)
- 33.30.0 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI
- 33.50.0 FABBRICAZIONE DI OROLOGI

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 3 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SD41U rispettivamente in data 9 giugno, 3 luglio e 27 settembre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 aprile 2003 con nota prot. n. 57446/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA - Assomeccanica;
- Confartigianato.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare, soprattutto sulla base degli esempi concreti messi a disposizione dagli intervenuti la sostanziale idoneità dello studio a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare interventi di rilievo ai fini del presente verbale, né sono pervenute specifiche osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipo dello studio SD41U alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo alla relativa approvazione.

Roma __21 ottobre 2003

Francesca Nesci

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SD42U

Codici attività:

33.40.3 - Fabbricazione di elementi ottici, compresa la fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate;

33.40.4 - Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione;

33.40.5 - Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;

33.40.6 - Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SD42U rispettivamente in data 3 e 25 giugno 2003. risultati della

I cluster analysis sono stati messi a disposizione degli invitati alle riunioni in data 7 aprile 2003 con nota prot. n. 57446/2003.

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di categoria invitate: pertanto non si è potuto provvedere all'illustrazione e all'esame del prototipo dello studio di settore SD42U e quindi, in mancanza di esempi concreti, di verificarne la sostanziale idoneità.

In conclusione, si rinvia il prototipo dello studio SD42U alla Commissione degli esperti per la validazione degli studi di settore, segnalando l'assenza di rilievi ed osservazioni da parte degli operatori delle attività comprese nello studio medesimo.

Roma ___21 ottobre 2003___

Francesca Nesci

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SD43U

Codici attività:

33.10.2 - Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi; di materiale medico-chirurgico e veterinario; di apparecchi e strumenti per odontoiatria (comprese parti staccate ed accessori);

33.10.4 - Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 3 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SD43U rispettivamente in data 5 giugno, 15 luglio e 1 ottobre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 aprile 2003 con nota prot. n. 57446/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- UNIDI;
- FIOTO;
- FIOS – Confesercenti;
- Confindustria -Federvarie –ADM, ;
- CNA;
- Consorzio R.O.M.E..

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SD43U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare interventi di rilievo ai fini del presente verbale, né sono pervenute specifiche osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate e degli intervenuti alle riunioni.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare il prototipo dello studio SD43U alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma ___ 21 ottobre 2003 ___

Lanfranco De Santis



Prot.36/03

Roma, 4 novembre 2003

Spett.le
Ufficio Studi di Settore
Agenzia delle Entrate Roma
Viale Europa, 236
00144 Roma

Oggetto: studio di settore SD43U

La scrivente Associazione, in merito allo studio di settore di cui all'oggetto avanza le seguenti osservazioni:

- il prototipo di studio presentato è sufficientemente rappresentativo della realtà economico produttiva del settore;
- va comunque osservato che le aziende produttrici di apparecchiature per il settore delle emodialisi, possono risultare non congrue in quanto realizzano ricavi contenuti, rispetto ai costi sostenuti, a differenza dell'impresa che realizza apparecchiature avanzate per il settore della cardiocirurgia.

La non congruità delle prime (emodialisi) deriva dal fatto di appartenere al medesimo cluster di cui fanno parte le seconde (cardiocirurgia).

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Marco Ciolella

ATTIVITÀ DELLE MANIFATTURE

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SD44U

Codici attività:

34.30.0 - Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e per loro motori;

35.41.2 - Costruzione di accessori e pezzi staccati per motocicli , ciclomotori e per loro motori;

35.42.2 - Costruzione di accessori e pezzi staccati di biciclette.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SD44U rispettivamente in data 11 giugno e 3 luglio 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione degli invitati alle riunioni in data 7 aprile 2003 con nota prot. n. 57446/2003.

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di categoria invitate: pertanto non si è potuto provvedere all'illustrazione e all'esame del prototipo dello studio di settore SD44U e quindi, in mancanza di esempi concreti, non è stato possibile verificarne la sostanziale idoneità.

In conclusione, si rinvia il prototipo dello studio SD44U alla Commissione degli esperti per la validazione degli studi di settore, segnalando l'assenza di rilievi ed osservazioni da parte degli operatori delle attività comprese nello studio medesimo.

Roma __21 ottobre 2003

Lanfranco De Santis

ATTIVITA' DEI SERVIZI

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTESI CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SG41U

Cod. Att. 74.13.0 – Studi di mercato e sondaggi di opinione.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono.

A tal fine sono state convocate n° 2 riunioni presso i locali della So.Se. Spa finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SG41U, rispettivamente in data 16 luglio e 18 settembre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 luglio 2003 con nota prot. n. 109184/2003.

Si fa presente che nella prima riunione sono intervenuti i soli rappresentanti dell'Agenzia delle entrate, della So.Se. e il coordinatore di settore, mentre, nella seconda riunione, sono intervenuti anche il Dott. Flavio Favilli della CNA e il Dott. Tasciotti della FITA-ANASTAT.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo ha consentito di verificare, la sostanziale idoneità dello studio SG41U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Alla data odierna non risulta pervenuta alcuna osservazione da parte delle Associazioni di Categoria intervenute alle riunioni convocate per l'esame del prototipo relativo allo studio di settore SG41U.

Non vi sono pertanto da riportare interventi ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto d'esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma, 27 ottobre 2003

Leonardo Baglioni

ATTIVITÀ DEI SERVIZI

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SG95U

Codici attività:

93.04.1 – Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)

93.04.2 - Stabilimenti idropinici ed idrotermali

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SG95U rispettivamente in data 17 luglio 2003 e 23 settembre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 luglio 2003 con nota prot. n. 109105/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CNA;
- CONFINDUSTRIA;
- FEDERESTETICA;
- FEDERTERME;

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.

- 1) La Federterme con nota del 22 ottobre 2003 prot. n. 170764 ha espresso una positiva valutazione complessiva del prototipo presentato. Tuttavia, ha avanzato la richiesta che, in sede di predisposizione della circolare, fossero fornite indicazioni agli Uffici periferici che si trovano in concreto a svolgere l'attività di accertamento. In particolare, l'Associazione ha posto in evidenza che parametro relativo all'ampiezza dei locali destinati all'attività dovrà tener conto che in tutti gli stabilimenti termali esistono grandi spazi (parchi, giardini, sala d'attesa, sala per

reazione) che in realtà non sono direttamente utilizzati per fini produttivi. Inoltre, alcuni di essi, come ad esempio i locali destinati alla manutenzione del fango (rigo B19), sono scarsamente influenti ai fini dei volumi dell'attività produttiva, mentre il numero di altri locali, come ad esempio le sale di attesa e di reazione (rigo B22), i camerini per fanghi e le postazioni per inalazioni, sono spesso "adeguati ai volumi di attività antecedenti il consistente ridimensionamento dell'andamento economico del settore conseguente alla crisi dei primi anni 90".

- 2) L'associazione ritiene che un'attenzione particolare debba essere riservata all'incidenza del fattore lavoro che risulta largamente diversificata nel settore, in riferimento alla tipologia di cura erogata nel singolo stabilimento, talchè l'incidenza media del costo del lavoro deve essere calcolata nell'ambito di ciascuna terapia erogata.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni riportate, l'Agenzia fa presente che:

1. Con riferimento al parametro dell'ampiezza dei locali destinati all'attività si osserva che:
 - il dato richiesto al rigo B19 del questionario – "Mq di locali destinati alla manutenzione del fango" - è stato utilizzato per identificare, insieme ad altri elementi, il tipo di attività svolta. Questo dato, pertanto, è intervenuto come variabile nell'analisi discriminante per la costruzione dei gruppi omogenei (*cluster*) che ha individuato uno specifico cluster degli stabilimenti termali, ma non è stato utilizzato nella funzione di regressione per la determinazione della stima dei ricavi;
 - il dato richiesto al rigo B24 (erroneamente indicato dall'associazione al rigo B22) del questionario – "Mq di locali destinati esclusivamente a sale d'attesa e di reazione", il dato richiesto al rigo B26 del questionario – Mq di giardino/parco termale – nonché i dati richiesti al rigo I02– Postazioni per inalazioni individuali - e I03 del questionario -Postazioni per inalazioni in ambiente – sono stati utilizzati soltanto come elementi descrittivi dei cluster e non sono pertanto risultati discriminanti per la determinazione degli stessi *cluster* né tantomeno sono stati utilizzati nella funzione di regressione per la determinazione della stima dei ricavi;
 - la variabile richiesta al rigo B27 del questionario – Numero di camerini per fanghi – non verrà riportata nel modello per la comunicazione dei dati per l'applicazione degli studi di settore perché ritenuta elemento non caratterizzante dell'attività;
2. Per quanto concerne l'incidenza del fattore lavoro, si sottolinea che tale elemento assume un rilievo limitato e circoscritto ai soli ricavi derivanti da prestazioni erogate non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Si fa presente inoltre che, nella fase di predisposizione del questionario fu scelto, d'accordo con le Associazioni di categoria, di prevedere un unico rigo in cui indicare tutte le tipologie di cure termali erogate (rigo G5), senza provvedere ad una distinzione analitica delle terapie effettuate, al fine di evitare un non necessario appesantimento del questionario.

C) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SG95U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 27 ottobre 2003

Antonella Pallotta

OSSERVAZIONI STUDIO SG95U (FEDERTERME)

Studio di settore attinente agli stabilimenti idropinici ed idrotermali

Con riferimento agli incontri svoltisi, da ultimo il 23 settembre u.s., per l'esame del prototipo dello studio di settore SG95U, attinente agli stabilimenti idropinici ed idrotermali, nel fornire una positiva valutazione complessiva relativamente alla congruità del modello, riteniamo di dover confermare alcune osservazioni, già formulate in occasione degli incontri predetti.

In particolare, in relazione alle emanande istruzioni ai competenti uffici periferici, di codesto Ministero, Vi precisiamo nuovamente che, per quanto attiene alle voci relative ai mq di cui si compongono i locali destinati all'attività, tali parametri dovranno essere considerati tenendo conto che in tutti gli stabilimenti termali esistono spazi di notevoli dimensioni (es. parchi termali, giardini, sala d'attesa, sala per reazione) che in realtà non sono direttamente utilizzate per fini produttivi.

In particolare, con riferimento alla voce B19 Vi segnaliamo che l'ampiezza dei locali destinati alla manutenzione dei fanghi è solitamente piuttosto limitata e scarsamente influente ai fini dei volumi dell'attività produttiva, mentre per ciò che riguarda la voce B22 è opportuno ribadire che il numero delle sale di attesa e reazione come, del resto, quello dei camerini per fanghi e delle postazioni per inalazioni, è spesso adeguato ai volumi di attività antecedenti il consistente ridimensionamento dell'andamento economico del settore conseguente alla crisi dei primi anni '90.

In realtà questi locali, difficilmente riconvertibili ad altri usi, sono, oggi, utilizzati in misura percentuale estremamente ridotta.

Un'attenzione particolare, infine, deve essere riservata al fatto che l'incidenza del fattore lavoro risulta largamente diversificata nel settore, in riferimento alla tipologia di cura erogata nel singolo stabilimento, talchè l'incidenza medica del costo del lavoro, deve essere calcolata nell'ambito di ciascuna terapia erogata (ad es. l'incidenza medio-elevata nelle varie modalità di erogazione della fangoterapia, mentre è meno alta con riguardo alle cure inalatorie in genere).

Nell'inviare le osservazioni sopra descritte, rinnoviamo comunque la richiesta, già avanzata per le vie brevi, di un nuovo incontro per l'esame dei criteri di valutazione delle voci riportate nel questionario che codesta Amministrazione riterrà di indicare ai propri Uffici, incontro che dovrà essere preliminare alla diffusione dei criteri stessi e, in attesa di un cortese cenno di riscontro, Vi porgiamo i nostri migliori saluti.

ATTIVITA' DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM41U

Codici attività:

51.64.1 – Commercio all'ingrosso di macchine da scrivere e da calcolo;

51.64.2 – Commercio all'ingrosso di attrezzature per ufficio (esclusi i mobili).

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 1 riunione presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM41U rispettivamente in data 6 giugno 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 17 aprile 2003 con nota prot. n. 65228 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- ConfCommercio - Comufficio;
- Distribuzione sistemi.

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Con nota del 30 ottobre 2003, n. 171377, la Confcommercio-Comufficio nel riconoscere l'effettiva rappresentatività dello studio nei riguardi del comparto analizzato, segnala la necessità di tener conto delle eventuali criticità del mercato di riferimento degli operatori del settore.

OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni sopra richiamate, l'Amministrazione finanziaria valuterà quanto rappresentato dalla Confcommercio-Comufficio, ai fini dello svolgimento dell'attività accertatrice.

CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM41U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo dello studio SM41U esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 30 ottobre 2003

Carlo Sesti



Associazione Nazionale

Aziende distributrici
Prodotti e servizi per l'ufficio,
l'informatica e la telematica

Fondata nel 1945

Organizzazione Certificata da:



Certif. N° 458 - Norma UNI EN ISO 9001:2000
Progettazione ed erogazione servizi e seminari
di formazione.

Promuove e collabora
all'organizzazione di

SMAU

Aderente a



Confederazione Generale
Italiana del Commercio,
del Turismo, dei Servizi
e delle PMI.

Via Merano, 18 – 20127 Milano
telefono 02 28.500.91
telefax 02 28.500.999
E-Mail: segreteria@comufficio.it
Web: www.comufficio.it

Codice Fiscale 01796460150
Partita IVA 09556140151

Milano, 30 ottobre 2003

Spett.
Confcommercio Nazionale
Piazza G.G. Belli, 2
00153 - Roma

Alla cortese attenzione del dott. Vento

Studio SM 41 U

Egregio dott. Vento,

abbiamo avuto modo di analizzare nel dettaglio, anche tramite gli esempi da Lei forniti, il prototipo dello Studio di Settore SM41U.

L'analisi è stata fatta in sede di Consiglio Direttivo, coinvolgendo alcuni membri, titolari di Aziende che hanno presentato i loro dati al prototipo So.Se, per gli esercizi 2001 e 2002.

Sono stati considerati i parametri di rotazione del magazzino, di margine operativo lordo e di valore per addetto.

Gli eventuali squilibri rilevati non sono, a nostro giudizio, imputabili ed errati parametri del prototipo ma ad un'effettiva situazione congiunturale del mercato di riferimento, come in realtà dimostra la situazione di alcune Aziende con maggior equilibrio e diversificazione delle proprie attività imprenditoriali e che, quindi, rientrano nei valori medi del prototipo.

In ultima analisi riteniamo che lo studio So.Se sia corretto. Sugeriamo, tuttavia, che si debba tenere conto delle possibili difficoltà, momentanee o permanenti del mercato di riferimento.

E' questa l'unica richiesta che Le chiediamo d'inoltare a So.Se.

Resto a disposizione per ogni occorrenza e La saluto cordialmente

Il Segretario Generale

Giacomo Caselino
COMUFFICIO

ATTIVITA' DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM47U

Codici attività:

52.48.8 - Commercio al dettaglio di natanti e accessori;

52.48.A - Commercio al dettaglio di forniture di bordo.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 3 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM47U rispettivamente in data 9 giugno, 30 settembre e 13 ottobre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 17 aprile 2003 con nota prot. n. 65288.

Si fa presente che alle predette riunioni erano presenti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e il coordinatore di settore, mentre non sono intervenuti gli esperti delle categorie interessate.

I partecipanti, pertanto, concordano nel rinviare alla commissione per la validazione degli studi di settore il prototipo oggetto di esame.

Roma 30 ottobre 2003

Adamoli Anna

ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM80U

Codici attività:

50.50.A – Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione;

50.50.B – Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione con annessa stazione di servizio

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM80U rispettivamente in data 23 luglio e 29 settembre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 luglio 2003 con nota prot. n. 109203 e nella predette riunioni sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Confcommercio;
- Confesercenti;
- FAIB Confesercenti;
- FE.G.I.C.A. Cisl;
- FIGISC.

Nell'ambito della riunione e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- 1) Risulta particolarmente anomalo il ricavo finale degli impianti di distribuzione di carburante che hanno un erogato relativamente basso (intorno a litri 500.000 annui) con bassi volumi di vendita di accessori auto, mercato che come è noto è in forte contrazione nella rete carburanti. Nello specifico il ricavo dichiarato, ormai consolidato nel tempo, risulta essere fuori parametro o nella migliore delle ipotesi all'interno della forbice del ricavo finale individuato dallo studio di settore stesso. Si teme che le variabili inserite per lo sviluppo del sistema individuano un ricavo presunto, in riferimento alla superficie destinata alla vendita di accessori, troppo elevato, portando all'erronea valutazione complessiva dei ricavi.
- 2) Per gli impianti senza attività collaterali, con un erogato superiore a litri 1.000.000 su base annua o di poco inferiore e con ridotte vendite di accessori, le elaborazioni degli esempi hanno

evidenziato una notevole differenza tra il ricavo finale ed il dichiarato, ormai consolidato, che non trova evidenti giustificazioni e che rischia di esporre le gestioni ad immediate verifiche. Da analisi delle associazioni, risulterebbe singolare la classificazione del punto vendita all'interno dei Cluster. Infatti, delle undici classificazioni, indicate dall'Agenzia delle Entrate, soltanto due sono prive di attività collaterali, condizionando la valutazione dei punti vendita sopra citati, in parametri troppo rigidi. Si precisa, inoltre, che nelle stazioni di rifornimento gli impianti dispongono di un adeguato piazzale anche per svolgere le attività di vendita di accessori, mentre nei chioschi non esiste una sede propria e di conseguenza la possibilità di vendita di accessori diventa minima e difficoltosa. In tale quadro pertanto si ritiene che non possa essere preso ad esempio il solo erogato dei prodotti petroliferi commercializzati, ma sia necessario inserire una variabile che consideri la struttura del punto vendita. In alternativa le associazioni chiedono che sia diminuita la forbice del venduto tra chioschi e stazioni di rifornimento.

B) OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni riportate, l'Agenzia fa presente che:

- 1) la superficie destinata alla vendita di accessori, non essendo una variabile utilizzata nelle funzioni di regressione, non ha influenza sulla stima del ricavo.
- 2) la "cluster analysis" individua i gruppi omogenei sulla base delle informazioni strutturali presenti nel questionario. La caratteristica della "dimensionalità" di un'impresa del settore e, di conseguenza, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene individuata sulla base di diverse informazioni strutturali, quali le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività, i volumi di erogato, la dotazione strumentale. In un procedimento di "clustering" di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili strutturali che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo. In termini di congruità, il confronto tra i risultati dell'applicazione dello studio di settore tra i diversi cluster individuati è metodologicamente "non corretto". Va comunque sottolineato che la forbice segnalata nelle osservazioni delle associazioni si annulla se tale confronto viene effettuato sul ricavo minimo.

C) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM80U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 30 ottobre 2003

Adiamoli Anna



Roma 24 ottobre 2003
Prot. 24/10/efz/03

Spett.le
Agenzia delle Entrate
Dir. Centrale Accertamento Uff. Studi di settore
c.a. Dott.ssa Anna Ippolita Adamoli

Oggetto: parere in merito al prototipo dello studio di settore SM80U.

La scrivente Federazione, con la presente, intende in primo luogo esprimere il suo apprezzamento in merito all'impegno assunto dagli Uffici per trovare e garantire un equilibrio applicativo degli studi di settore nell'ambito degli impianti di distributori di carburante. Collaborazione che fino ad oggi ha portato, a nostro vedere, ad enormi passi avanti rispetto alla situazione odierna e alle prime ipotesi di attuazione dello studio SM80U. Proprio in virtù di tale cooperazione riteniamo di dover esprimere, anche a seguito delle valutazioni ricevute in merito a tutti gli esempi da noi consegnati nei diversi incontri, le seguenti osservazioni:

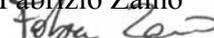
- Risulta particolarmente anomalo il ricavo finale degli impianti di distribuzione di carburante che hanno un erogato relativamente basso (intorno a litri 500.000 annui) con bassi volumi di vendita di accessori auto, mercato che come è noto è in forte contrazione nella rete carburanti. Nello specifico il ricavo dichiarato, ormai consolidato nel tempo, risulta essere fuori parametro o nella migliore delle ipotesi all'interno della forbice del ricavo finale individuato dallo studio di settore stesso. Temiamo che le variabili inserite per lo sviluppo del sistema individuano un ricavo presunto, in riferimento alla superficie destinata alla vendita di accessori, troppo elevato, portando all'erronea valutazione complessiva dei ricavi.
- Altra anomalia riscontrata è per gli impianti senza attività collaterali che hanno un erogato superiore a litri 1.000.000 su base annua o di poco inferiore, con ridotte vendite di accessori. Le elaborazioni ricevute, infatti, hanno evidenziato una notevole differenza tra il ricavo finale ed il dichiarato, ormai consolidato, che non trova, a nostro vedere, alcuna giustificazione e che

rischia di esporre, anche in questo caso, le gestioni ad immediate verifiche. Da una nostra analisi risulterebbe singolare la classificazione del punto vendita all'interno dei Cluster. Infatti, delle undici classificazioni, indicati dall'Agenzia delle Entrate, soltanto due sono privi di attività collaterali, condizionando la valutazione dei punti vendita sopra citati, in parametri troppo rigidi. Teniamo a precisare che le stazioni di rifornimento sono rappresentate da quegli impianti che dispongono di un adeguato piazzale anche per svolgere le attività di vendita di accessori, al contrario nei chioschi non esiste sede propria e di conseguenza la possibilità di vendita di accessori diventa minima e difficoltosa. In tale quadro pertanto riteniamo che non può essere preso ad esempio il solo erogato dei prodotti petroliferi commercializzati ma risulta importante inserire una variabile che consideri la struttura del punto vendita. In alternativa riteniamo che debba essere diminuita la forbice del venduto tra chioschi e stazioni di rifornimento.

Per quanto sopra ci auguriamo che gli Uffici valutino adeguati interventi per lo studio di settore SM80U, onde garantire adeguata congruità per tutte le categorie di impianti, evitando eventuali penalizzazioni, che a nostro parere, sono rivolte in modo particolare nei confronti dei gestori di piccoli punti vendita già penalizzati dalla struttura commerciale. Punti vendita che, in una ottica di mantenimento del servizio in piccoli e medi comuni, rimangono a presidio del territorio. Dichiarandoci disponibili ad ulteriori incontri porgiamo distinti saluti.

Per la Segreteria Nazionale

Fabrizio Zaino



ATTIVITA' DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM81U

Codici attività:

51.51.1 – Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti;

51.51.2 – Commercio all'ingrosso di combustibili solidi;

51.51.3 – Commercio all'ingrosso despecializzato di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati (inclusi oli e grassi lubrificanti).

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM81U rispettivamente in data 15 luglio e 3 ottobre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 luglio 2003 con nota prot. n. 109233 e nelle predette riunioni sono stati esaminati degli esempi con l'ausilio delle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Confcommercio;
- Assopetroli.

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM81U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma _30 ottobre 2003_

Adiamoli Anna

ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM82U

Codici attività:

51.52.1 - Commercio all'ingrosso di metalli ferrosi semilavorati;

51.52.2 - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi;

51.52.3 - Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati;

51.52.4 - Commercio all'ingrosso despecializzato di metalli e di minerali metalliferi.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine è stata convocata una riunione presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzata a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM82U in data 9 giugno 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 17 aprile 2003 con nota prot. n. 65288 e nella predetta riunione sono stati esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- Confcommercio;
- Confesercenti;
- Assofermet.

Nell'ambito della riunione e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

1) Indice di rotazione del magazzino

La rotazione del magazzino è strettamente legata alla tipologia di prodotti che vengono commercializzati.

In alcuni casi sono tenuti in magazzino particolari prodotti, diversi da quelli commercializzati prevalentemente dall'azienda, esclusivamente "per servizio", ossia per poter soddisfare le eventuali richieste di determinati clienti. In tale ipotesi l'indice di rotazione potrebbe risultare basso proprio a causa della presenza di detti beni.

2) Costi di lavorazione e costi di trasformazione

Sono molto importanti i costi di lavorazione e di trasformazione a causa della loro incidenza sia sul costo del venduto sia sulla rotazione di magazzino.

3) Oscillazione del prezzo dei metalli

I contratti di materia prima sono strettamente legati all'oscillazione ufficiale del prezzo dei metalli che, oltre ad essere imprevedibile, può condizionare in modo consistente l'operatività aziendale.

A tale proposito, l'Assofermet ha sottolineato come sia importante considerare la predetta oscillazione, anche attraverso un'elaborazione informatica che possa tener conto delle fluttuazioni dei prezzi dei diversi metalli.

4) Inserimento nuove variabili nell'allegato

Si evidenzia la necessità di aggiungere nel modello SM82U due prodotti nell'ambito della tipologia dell'offerta:

- le macchine per la lavorazione dei profilati;
- gli accessori per la serramentistica.

B) OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per quanto riguarda le osservazioni riportate, l'Agenzia fa presente che:

- 1) L'indice di rotazione del magazzino potrebbe essere influenzato dalla numerosa presenza di prodotti collaterali, rispetto a quelli tipici dell'impresa, acquistati per soddisfare esigenze complementari della clientela. Tale circostanza potrebbe giustificare un'eventuale incoerenza dell'indice di rotazione del magazzino.
- 2) L'importanza dei costi di lavorazione e dei costi di trasformazione è stata colta dallo studio di settore in esame. In particolare, tali costi sono risultati significativi nella definizione delle funzioni di ricavo.
- 3) Il settore è caratterizzato dal fenomeno della c.d. vendita sulla base delle condizioni di riacquisto. Si tratta di un sistema basato sull'oscillazione del prezzo dei metalli, fattore estremamente variabile, soprattutto per quanto concerne il mercato del rame e dell'alluminio. Attraverso l'utilizzo dei dati che perverranno dall'applicazione dello studio di settore SM82U, l'Agenzia potrà predisporre eventuali studi ed analisi in modo tale da cogliere le variazioni, dipendenti dall'andamento del mercato dei metalli, che possano essere significative per migliorare i risultati dello studio stesso.
- 4) L'osservazione è stata recepita con l'inserimento delle informazioni richieste nell'allegato dello studio di settore SM82U.

C) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM82U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma _30 ottobre 2003

Adiamoli Anna

ASSOFERMET



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti IN FERRO E ACCIAIO, METALLI NON FERROSI, ROTTAMI FERROSI, FERRAMENTA E AFFINI

Sede - Presidenza e Direzione
20121 Milano - MI - Corso Venezia, 47 - 49
Tel. 02/76008807 - 76008824 - Fax 02/781027

TU/MF

Milano, 13 ottobre 2003

Spett.
AGENZIA DELLE ENTRATE
Direzione Centrale Accertamento
Ufficio Studi di Settore
ROMA
C.A. Dott.ssa ANNA IPPOLITA ADAMOLI
annaippolita.adamoli@agenziaentrate.it

Spett.
SOSE
C.A. Dott. DANILO BALLANTI
ROMA
dballanti@sose.it

Spett.
CONFCOMMERCIO
P.zza G.G. Belli n° 2
ROMA
C.A. Dott. ANTONIO VENTO
tributario@confcommercio.it

STUDI DI SETTORE – SM 82 – COD. 51.52.1 E 51.52.3 PROTOTIPO – OSSERVAZIONI DELL'ASSOFERMET

A seguito della riunione avvenuta lo scorso 9 giugno, qui di seguito si elencano alcune osservazioni che l'Assofermet ritiene debbano considerate nella predisposizione dello studio di settore in oggetto.

* * *

ROTAZIONE DI MAGAZZINO

La rotazione magazzino, in termini di valore, è strettamente legata alla tipologia dei prodotti commercializzati. In alcuni casi, vi possono anche essere dei prodotti tenuti esclusivamente "per servizio", ossia diversi da quelli principali commercializzati dall'azienda, vincolati ad un minimo di acquisti, che vengono tenuti in magazzino e venduti solamente per soddisfare l'eventuale relativa

richiesta di determinati clienti. La rotazione di magazzino di tali prodotti, conseguentemente a quanto sopra, potrebbe risultare molto bassa.

COSTI DI LAVORAZIONE E COSTI DI TRASFORMAZIONE

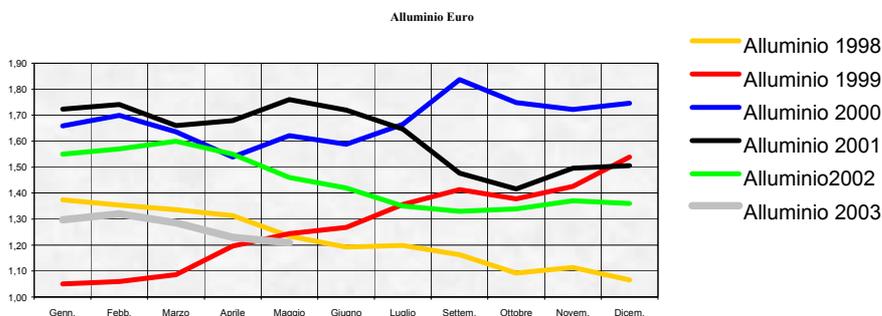
E' importante che vengano sempre tenuti in particolare considerazione i costi di lavorazione e di trasformazione a causa della loro incidenza sul costo del venduto e sulla rotazione di magazzino.

OSCILLAZIONE DEL PREZZO DEI METALLI

I contratti di materia prima sono strettamente legati all'oscillazione ufficiale del prezzo dei metalli che, oltre ad essere, ovviamente, imprevedibile, può risultare **particolarmente rilevante e largamente condizionante l'operatività aziendale.**

Mediante un'apposita nota, l'Assofermet ha già provveduto ad inviare delle tabelle riportanti le fluttuazioni mensili del prezzo di alcuni metalli dal 1995 ad oggi, così come ufficialmente rilevata a livello internazionale. **E' importante considerare sempre tale oscillazione**, possibilmente anche mediante un'elaborazione informatica che possa consentire l'aggancio delle rilevazioni derivanti dagli studi di settore con tali fluttuazioni.

A titolo di puro esempio, tra i vari metalli, si riportano le variazioni del prezzo dell'Alluminio registrate negli ultimi anni.



MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI PROFILATI

Appare opportuno che alla prima revisione del questionario venissero aggiunte le eventuali macchine per la lavorazione dei profilati che potrebbero evidenziare specificatamente le aziende che esercitano tale attività.

ACCESSORISTICA NELLA SERRAMENTISTICA.

Nel comparto della serramentistica, è da evidenziare la possibile presenza di un numero elevato di aziende che effettuano la vendita di accessori per la serramentistica stessa. Si tratta di prodotti collocabili in altre tipologie quali, ad esempio, maniglie, cerniere, serrature e chiusure varie,

ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM83U

Codice attività: 51.55.0 – Commercio all'ingrosso di prodotti chimici.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM83U rispettivamente in data 14 luglio 2003 e 24 luglio 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 1 luglio 2003 con nota prot. n. 106018 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CONFCOMMERCIO;
- ASSOCIAZIONE ITALIANA COMMERCIO CHIMICO.

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Con nota del 29 luglio 2003, l'Associazione Italiana Commercio Chimico ha chiesto di aggiungere sul modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM83U, alcune informazioni relative ai volumi delle merci trattate, e in particolare, ha proposto le seguenti distinzioni:

- 1. Tonnellate uscite e fatturate da proprio magazzino;*
- 2. Tonnellate fatturate con uscita da depositi presso terzi;*
- 3. Tonnellate fatturate vendute con consegna da produttore ad utilizzatore;*
- 4. Tonnellate vendute su commissione (che generano una provvigione attiva per il grossista).*

B) OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate accoglie le richieste dell'Associazione Italiana Commercio Chimico prevedendo l'inserimento dei relativi dati nel quadro "Z" – dati complementari del modello dei dati relativi agli studi di settore.

C) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM83U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma _21 ottobre 2003_____

Sesti Carlo

QUESTIONARIO SM83U

NOTA ASSICC

Con riferimento all'incontro tenutosi presso la SOGEI il 24/7/2003, nel ringraziarvi per l'accoglienza e la disponibilità, trasmettiamo le seguenti impressioni.

Il software analizzato ci sembra ben realizzato e rispondente all'esigenza di inquadrare correttamente la tipologia imprenditoriale per la quale è stato studiato, tuttavia proporremo i seguenti aggiustamenti migliorativi.

Circa i volumi, proponiamo di inserire nella nota (quadro 2 "elementi aggiuntivi") le divisioni in:

1. tonn. uscite e fatturate da proprio magazzino;
2. tonn. fatturate con uscita da depositi presso terzi;
3. tonn. fatturate vendute con consegna da produttore ad utilizzatore;
4. tonn. vendute su commissione (che generano una provvigione attiva per il grossista).

Come già comunicato durante l'incontro, sarebbe nostra intenzione poter utilizzare il questionario anche per fasce di fatturato superiori presso la nostra base associativa: vi chiediamo quindi di poter lavorare insieme su questa ipotesi.

Inoltre, per i nostri scopi associativi, necessitiamo di portare informazione e formazione (in materia di sicurezza ambientale e sul luogo di lavoro, per un corretto utilizzo dei prodotti chimici sia da parte dell'utilizzatore professionale che dei consumatori) alla più vasta platea possibile di imprenditori del nostro comparto. Quindi, sarebbe oltremodo utile poter accedere alla banca dati utilizzata per l'analisi da voi effettuata, sotto il vostro controllo.

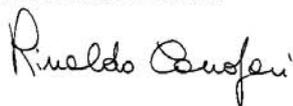
Questo ci consentirebbe di raggiungere proprio quella tipologia minore di imprenditori che opera in settori di nicchia e in territori limitati e quindi lontani dai maggiori canali di informazione tecnico scientifica e normativa propri dell'AssICC. Associazione di respiro nazionale ed internazionale che raggruppa aziende medio piccole, grandi e multinazionali.

Al fine di poter dare un seguito concreto al proficuo rapporto creatosi durante l'incontro, vi chiediamo di poter distribuire direttamente ai nostri associati il questionario con l'opportuna rettifica sui volumi. Con ciò potremmo insieme raggiungere lo scopo di verificare se l'ottimo software da voi realizzato elabora risultati significativi anche per aziende di maggiori dimensioni (fatturato > 10 MLD Lire).

Il dr. Sergio Palumbo, nostro membro di Giunta e Presidente del Comitato Studi Economici AssICC, ed io ringraziamo per l'attenzione e la collaborazione e porgiamo distinti saluti.

Milano, 29 luglio 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Rinaldo Canofari



ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM84U

Codice attività:

51.61.0 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili per la lavorazione dei metalli e dei legno;
51.62.0 - Commercio all'ingrosso di macchine per le costruzioni;
51.63.0 - Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria;
51.65.0 - Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione;
51.66.0 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM84U rispettivamente in data 30 luglio 2003 e 2 ottobre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 7 luglio 2003 con nota prot. n. 109235 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CONFCOMMERCIO;
- CONFESERCENTI;
- UNACMA.

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

- 1) Negli ultimi anni la mancata produzione di reddito da parte del settore agricoltura dovuta a fattori contingenti ha fatto crollare la domanda nei confronti della meccanizzazione agricola, costringendo il settore, per mantenere i fatturati, a trovare strumenti economici e finanziari per invogliare gli investimenti, con drastica riduzione dei margini e dei ricavi. Inoltre le case costruttrici, per mantenere le produzioni, impongono obiettivi spesso non raggiungibili e

promuovono prezzi scontatissimi (vendite promozionali) con percentuali di ricavo lordo nell'ordine del 7/8%.

- 2) L'attuale situazione del mercato impone, al seguito della vendita, il ritiro in permuta di macchinari, attrezzature e trattori usati con l'obbligo della messa a norma prima della rivendita. Gli stessi beni contribuiscono ad un aumento delle giacenze e favoriscono un indice di movimentazione molto basso dovuto alla scarsa richiesta del mercato. Inoltre, la soppressione dei contributi per lo svecchiamento del parco agromeccanico (rottamazione) ha contribuito alla riduzione delle vendite.
- 3) Le imprese del settore agricolo sono caratterizzate da strutture con superfici considerevoli, dovute alla necessità di esporre ed immagazzinare macchine di diverse tipologie, voluminose e poco manovrabili, con accessori od attrezzature da allestire prima della consegna in funzione dell'utilizzo della macchina od in base alle esigenze del cliente finale (imprenditore agricolo o imprese di meccanizzazione agricola). Gli spazi all'aperto devono poter permettere la manovra di automezzi pesanti anche per il trasporto di carichi eccezionali e di mezzi dotati di autogrù oltre ai muletti.
- 4) Si ritiene, infine, che la territorialità non sia determinante se non a livello del grado di sviluppo dell'economia agricola.

B) OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Per i soggetti operanti nel settore del Commercio all'ingrosso di macchine ed accessori agricoli (codice 51.66.0), l'Agenzia prende atto delle considerazioni espresse e fa presente quanto segue:

- 1) Qualora il soggetto risultasse incoerente per l'indicatore Margine Operativo Lordo potrà essere presa in considerazione come giustificazione dello scostamento dalla coerenza, la presenza di vendite promozionali imposte dalle case costruttrici che obbligano a vendite con bassi margini.
- 2) L'Indice di rotazione del magazzino potrebbe essere influenzato dalla presenza di rimanenze di macchinari e attrezzature usate ritirate in permuta. Tale circostanza potrebbe giustificare una eventuale incoerenza di suddetto indice.
- 3) Il dato richiesto al rigo B8 del questionario – Mq locali per la vendita e l'esposizione della merce – e quello richiesto al rigo B20 – Mq locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce – sono utilizzati per identificare, insieme ad altri elementi, i cluster. Questi dati, pertanto, sono intervenuti come variabili nell'analisi discriminante per la costruzione dei gruppi omogenei (cluster) ma non sono utilizzati nelle funzioni di regressione per la stima dei ricavi. Gli altri dati riferiti agli spazi all'aperto non sono risultati discriminanti per la determinazione dei cluster e non sono stati utilizzati nelle funzioni di regressione.
- 4) Date le diverse caratteristiche dei settori compresi nello studio si è ritenuto opportuno utilizzare la territorialità generale del commercio. La territorialità è stata utilizzata a livello provinciale. Nella definizione delle funzioni di ricavo sono risultati significativi dei correttivi territoriali che interagiscono con la variabile "costo del venduto"; tali correttivi non hanno una funzione discriminante ma rettificano il ricavo stimato qualora le differenze territoriali non vengano

completamente colte dalla Cluster Analysis. Tra i dieci cluster emersi dallo studio di settore quelli tipici del settore agricolo sono il cluster 2 - Grossisti che vendono prevalentemente prodotti per il settore agricolo e dell'hobbystica/giardinaggio ed il cluster 6 - Imprese di piccole dimensioni specializzate nella vendita di prodotti per il settore agricolo. Nel cluster 2 la procedura ha individuato un correttivo positivo per i soggetti operanti in province con alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e rete commerciale prevalentemente tradizionale o in province con benessere molto elevato, in aree fortemente terziarizzate e sviluppate, con rete distributiva molto evoluta; nel cluster 6 è emerso un correttivo negativo per i soggetti operanti in province con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale o in province con basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale.

L'illustrazione ed il successivo esame dei prototipo ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM84U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 31 ottobre 2003

Adamoli Anna

OSSERVAZIONI STUDIO SM84U (UNACMA Unione Commercianti di Macchine Agricole)

Il settore del commercio all'ingrosso di macchine agricole di cui al codice di attività 51.66.0 si distingue in due principali categorie:

- **Concessionari con mandato di rappresentanza**
- **Commercianti generici** che acquistano e vendono macchinari e trattori senza legami di licenza esclusiva.

I concessionari (ditte individuali, società di persone o di capitali) di norma rappresentano e si riforniscono da case costruttrici di macchine accessori ed attrezzi agricoli oltre ai trattori, sia nazionali che estere (quelle estere solitamente sono rappresentate in Italia da una filiale o da un importatore) ed operano su un territorio che comprende una o più province (solitamente non più di tre o quattro) salvo casi eccezionali e distribuiscono sul territorio direttamente all'utilizzatore finale costituito prevalentemente da imprenditori agricoli, imprese di lavorazione meccaniche per conto terzi., cooperative e marginalmente ad enti.

Sono normalmente vincolati da un **mandato di concessione** che prevede impegni di vendita con target specifici per ogni zona e l'impegno di rappresentare il marchio in esclusiva.

Normalmente vendono, oltre ai trattori, anche accessori ed attrezzature agricole ed in qualche caso anche macchine operatrici e da raccolta. Svolgono attività di servizi post vendita quali: ricambi, assistenza e riparazione. Il titolare/o i soci (anche famigliari) prestano la loro attività nell'azienda con mansioni diverse. Per la promozione e la vendita, si avvalgono di venditore/i a trattamento economico misto (libro paga +percentuale sulle vendite); in alcuni casi con contratti di agenzia. Una piccola concessionaria nel proprio organico dovrà avere in configurazione minima : un addetto amministrativo ,un addetto alle vendite, un addetto al post vendita oltre ad un addetto all'officina.

Mediamente le persone impiegate sono più di 6 o 7.

Per la promozione e la vendita nel territorio di competenza vengono utilizzati veicoli di proprietà dell'azienda o di proprietà dei venditori con rimborsi chilometrici e rimborso spese a pie di lista

Negli ultimi anni la mancata produzione di reddito da parte del settore agricoltura dovuta a fattori contingenti ha fatto crollare la domanda nei confronti della meccanizzazione agricola,costringendo il settore del commercio, per mantenere i fatturati, a trovare strumenti economici e finanziari per invogliare gli investimenti, ma con drastica riduzione dei margini e dei ricavi. Inoltre le case costruttrici, per mantenere le produzioni, impongono **obiettivi** spesso non raggiungibili e promuovono prezzi scontatissimi (**vendite promozionali**) con percentuali di ricavo lordo nell'ordine del 7/8%.

Questo ha contribuito all'aumento delle giacenze e quindi all'aumento degli **oneri finanziari**.

Di conseguenza: riduzione dei margini per la contrazione dei ricarichi ed aumento delle spese di produzione dovute a fattori inflazionistici.

L'attuale situazione del mercato impone al seguito della vendita il ritiro in **permuta** di macchinari, attrezzature ,trattori usati con l'obbligo della messa a norma in base alla legislazione vigente prima della rivendita. Gli stessi contribuiscono ad un **aumento delle giacenze** e con indice di movimentazione molto basso dovuto alla scarsa richiesta del mercato e quindi alla stagnazione dei valori.In futuro si dovranno prevedere vendite dell'usato con **perdite** rispetto al valore di bilancio.

La soppressione dei contributi per lo svecchiamento del parco agromeccanico (**rottamazione**) ha contribuito alla riduzione delle vendite.

Le figure suddette dispongono di strutture, di proprietà o in affitto, per il funzionamento dell'attività, **con superfici considerevoli**, ma dovute alla necessità di esporre ed immagazzinare macchine di diverse tipologie, voluminose e poco manovrabili, con accessori od attrezzature da allestire prima della consegna in funzione dell'utilizzo della macchina od in base alle esigenze del cliente finale (imprenditore agricolo o imprese di meccanizzazione agricola). Gli spazi all'aperto devono poter permettere la manovra di automezzi pesanti anche per il trasporto di carichi eccezionali e di mezzi dotati di autogrù oltre ai muletti.

Le operazioni di allestimento e preconsegna, la consegna, il collaudo o messa in campo, l'assistenza in garanzia per due anni, sono svolte dall'officina attrezzata e dal personale specializzato con un impegno di oltre il 60% delle ore impiegate nell'arco dell'anno.

Questi servizi **non producono valore aggiunto** sulla vendita dei prodotti.

I commercianti generici non si discostano di tanto dai concessionari se non per il rapporto con il fornitore, visto che sono liberi di rifornirsi dove più hanno convenienza.

Dopo aver dato un flash sulla figura del commercio all'ingrosso di macchine,accessorie utensili agricoli, inclusi i trattori si vuole dare parere favorevole agli **indicatori economici** utilizzati per la coerenza con la riserva di poter analizzare in seguito eventuali scostamenti nella prossima applicazione.

La territorialità non pensiamo debba avere influenza discriminante se non a livello del grado di sviluppo dell'economia agricola tra nord centro e sud.

Come precisato sopra i **beni strumentali** per lo svolgimento dei servizi (muletti e officina fanno parte di un costo specifico che non produce reddito.

Certi di trovarvi con noi d'accordo restiamo a Vs disposizione per eventuali chiarimenti

ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM85U

Codice attività:

52.26.0 Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio.

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM85U rispettivamente in data 22 luglio 2003 e 09 settembre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 4 luglio 2003 con nota prot. n.108428/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- CONFCOMMERCIO;
- CONFESERCENTI;
- FEDERAZIONE ITALIANA TABACCAI;

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.

Con nota prot. n. 31148 del 24 settembre 2003, la Federazione Italiana Tabaccai ha fatto presente che nelle diverse attività esercitate contestualmente alla vendita di generi soggetti ad aggio o

a ricavo fisso, l'incidenza del ricarico sul valore effettivo del prodotto si differenzia notevolmente a seconda della categoria merceologica di appartenenza del prodotto stesso. Ad esempio va segnalato che la vendita di libri o giornali e di prodotti igienico sanitari viene effettuata con un margine di ricarico inferiore rispetto agli altri prodotti commercializzati dalle tabaccherie.

B) OSSERVAZIONI DA PARTE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia prende atto delle osservazioni formulate dalla Federazione Italiana Tabaccai le quali potranno essere oggetto di segnalazione agli uffici nell'ambito dell'attività accertatrice..

C) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM85U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 21 ottobre 2003_

Sesti Carlo

Spett.le
Agenzia delle Entrate
Direz. Centrale Accertamento
Ufficio Studi di settore
Viale Europe, 242
00144 ROMA RM

INVIATA VIA FAX

24/09/03
31148

Fuori dalla scrivania associazione di categoria in merito al prototipo dello studio di settore SA 25A.-

In risposta alla Vostra richiesta del 12 settembre u.s. prot. 143326/03 si fa presente quanto segue.

Nel corso degli incontri trascorsi, la Società So.Sa ha presentato il prototipo dello studio di settore per l'attività economica contraddistinta dal cod. attività 52260 - commercio al dettaglio di prodotti del tabacco e di altri generi di monopolio: nel corso degli stessi abbiamo avuto modo di apprezzare la costruzione un modello che ha evidenziato ben 9 tipologie di modalità organizzative differenti.

A titolo esemplificativo nell'attività di raggruppamento i tabacchi rientrano sostanzialmente rispondenti alle modalità degli studi di settore, ed, inoltre, indicano che l'esercizio di attività "commerciale" rientra sotto del tutto regolare rispetto all'attività tipica di tabaccheria.

Tuttavia, nelle relazioni presentate nel corso dell'attività di ricerca condotta dalla SOGEEI S.p.A., è evidente che quando si parla di attività commerciali rientrano, soprattutto, alla ribalta, l'attività di ricerca nel valore effettivo del prodotto e differenze sostanziali a seconda della categoria merceologica di appartenenza del prodotto stesso.

A titolo esemplificativo nell'attività di rivendita di libri e giornali ovvero di prodotti igienico sanitari (detersivi) l'entità del ricavo ovvero del margine fisso risulta essere di molto inferiore rispetto a quelle attribuite ad altri prodotti.

s.p.a. Sgr. Dott.
Davide Bellanti
Via Garibaldi, 99
00141 ROMA RM

Via Prati 11 00184
E-mail: info@sogeei.it
Sog. Roma: 06/507481
Fax Roma: 06/507481
Pagine Web: 06/507481
Codice Fiscale: 0140220094



Pertanto, l'analisi della congruità dovrebbe prevedere dei correttivi applicabili ai casi nei quali la "non congruità" derivi proprio dall'esercizio di attività caratterizzate da un basso ricarico.

Inoltre, la compilazione del questionario SM85U ha evidenziato che sovente l'attività di ricevitoria risulta essere significativa, in termini reddituali, per molte tabaccherie, in alcuni casi, addirittura, supera per volume di affari, l'attività di vendita di generi di monopolio.

A tal proposito, è opportuno precisare che ai sensi dell'art. 26 della Legge n. 123/1987 la raccolta del gioco del lotto è affidata oltre che [...] ai dipendenti del lotto anche ai titolari di generi di monopolio che ne facciano richiesta [...] pertanto, è facile comprendere che per l'esercizio dell'attività di ricevitoria non si può prescindere dal requisito soggettivo posseduto dal tabaccaio.

Conformemente a quanto appena esposto, ai fini dello studio di settore l'attività di ricevitoria dovrà essere considerata inclusa in quella più ampia di rivendita di generi di monopolio, prescindendo, quindi, dall'ulteriore codice eventualmente denunciato ai fini Iva per l'attività dei giochi.

Nella speranza che le considerazioni fin qui espresse possano contribuire al perfezionamento dello studio di settore SM85U, si rimane a disposizione per qualsiasi approfondimento si rendesse necessario.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Grazia Barbacci)

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Giovanni Rigo)

MCR/eb

ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

VERBALE DELLE RIUNIONI SVOLTE CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PER LA PRESENTAZIONE E LA DISCUSSIONE DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE

STUDIO SM86U

Codici attività:

52.63.2 – Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici.
--

In conformità a quanto stabilito dal protocollo d'intesa siglato con le Associazioni di Categoria in data 26 settembre 1996, l'approvazione degli studi è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare la realtà alla quale si riferiscono. A tal fine sono state convocate n. 2 riunioni presso i locali della SO.SE. S.p.A finalizzate a verificare la predetta idoneità relativamente al prototipo dello studio di settore SM86U rispettivamente in data 14 luglio 2003 e 6 ottobre 2003.

I risultati della cluster analysis sono stati messi a disposizione dei partecipanti in data 1 luglio 2003 con nota prot. n. 106017/2003 e nelle predette riunioni sono state esaminati gli esempi forniti dalle stesse Associazioni.

Alle riunioni sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. S.p.A e delle seguenti Associazioni di categoria:

- ConfCommercio - Unione Commercio Mantova.

Nell'ambito delle predette riunioni e dall'esame del prototipo è emerso quanto segue:

A) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA.

Con nota del 14/10/2003, l'Unione Commercio Turismo e Servizi della provincia di Mantova ha chiesto per una maggiore chiarezza compilativa di inserire alcune precisazioni nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore SM86U.

Le precisazioni proposte dalla predetta associazione sono le seguenti (evidenziati in grassetto):

QUADRO B – UNITÀ LOCALE DESTINATA ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ

- al rigo B8 delle istruzioni: “Mq dei locali destinati **ed effettivamente utilizzati** per deposito e magazzino”;
- al rigo B9 delle istruzioni: “Mq dei locali destinati **ed utili** alle operazioni di carico e scarico”;
- al rigo B10 delle istruzioni: “Mq degli spazi all'aperto destinati **ed effettivamente utilizzati** a deposito e magazzino ...”;
- al rigo B11 delle istruzioni: “degli spazi esterni destinati **ed effettivamente utilizzati** alle operazioni di carico...”;
- al rigo B12 delle istruzioni: “ Mq dei locali destinati alle operazioni di manutenzione delle (macchine) **dei distributori automatici**”;

Quadro G – Elementi specifici dell'attività

Tipologia di clientela

- per il **rigo G19** si intendono i valori dei ricavi espressi dai corrispettivi;
- per il **rigo G21** si intendono i valori dei ricavi espressi dalle fatture emesse

Con riferimento ai beni strumentali, la succitata associazione ha sottolineato che, benchè vengano indicati i beni posseduti/detenuti dall'azienda al 31 dicembre, una percentuale tra il 5% e il 10% dei distributori automatici non entra nel ciclo produttivo in modalità diretta, essendo presenti in azienda per far fronte alla rotazione periodica richiesta per le revisioni, le riparazioni, le manutenzioni oppure per sopperire a eccezionali momenti legati alla stagionalità di certi prodotti.

B) OSSERVAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'agenzia delle Entrate preso atto delle proposte avanzate dall'Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Mantova accoglie la richiesta di modificare il **rigo B12** “Mq dei locali destinati alle operazioni di manutenzione delle macchine “ che diventa “ Mq dei locali destinati alle operazioni di manutenzione dei distributori automatici”.

Non ritiene invece, opportuno, specificare nelle istruzioni di compilazione, che le superfici richieste nei rigi B8 (Mq dei locali destinati a deposito e magazzino), B9 (Mq dei locali destinati alle operazioni di carico e scarico), B10 (Mq spazi all'aperto destinati a deposito e magazzino), B11 (Mq spazi all'aperto destinati alle operazioni di carico e scarico) siano relative ad aree “*effettivamente utilizzate*”.

Inoltre, per quanto attiene alle informazioni dei rigi da G19 a G24, relativi alla tipologia della clientela, le stesse saranno eliminate dal modello dello studio in esame.

Relativamente, infine, al fatto che una percentuale tra il 5% e il 10 % dei distributori automatici posseduti dalle imprese non entra nel ciclo produttivo in modalità diretta, si precisa che il numero di tali distributori non viene utilizzato ai fini della determinazione della congruità del contribuente, ma contribuisce, insieme ad altre variabili strutturali, a definire la “dimensione aziendale” dell'impresa analizzata dallo studio.

C) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, ha consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio SM86U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Non vi sono da riportare altri interventi di rilievo ai fini del presente verbale.

In conclusione, i partecipanti, concordano nel rinviare alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame esprimendo un sostanziale giudizio positivo.

Roma 21 ottobre 2003

Carlo Sesti



Mantova, li 14 Ottobre 2003

Egr. Dott. Vento
Confcommercio -

Oggetto: *Invio osservazioni in merito al prototipo dello studio di settore SM86U – Attività 52.63.2
Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici*

La presente per comunicarLe le osservazioni emerse durante la riunione del gruppo di imprenditori del settore in oggetto avvenuta il 14 u.s..

Non sono emerse particolari problematiche da sviluppare, come del resto accaduto nell'incontro a Roma del 6 u.s. ma solo alcune precisazioni da inserire nelle istruzioni del modello SM86U per una maggiore chiarezza compilativa.

I punti da chiarire sarebbero (le variazioni proposte sono indicate in neretto):

- B8 - **Istruzioni** : “ dei locali destinati **ed effettivamente utilizzati per deposito e magazzino**”
- B9- - **Istruzioni** : “ dei locali destinati **ed utili alle operazioni di carico e scarico** ”
- B10-- **Istruzioni** : “ degli spazi all'aperto destinati **ed effettivamente utilizzati a deposito e magazzino...**”
- B11-- **Istruzioni** : “ degli spazi esterni destinati **ed effettivamente utilizzati alle operazioni di carico ...**”
- B12- - **Istruzioni** : “ di manutenzione delle (macchine) **dei distributori automatici.**”

Andrebbe inoltre letteralmente meglio chiarito che:

- ✓ Per il rigo G19 si intendono i valori dei ricavi espressi dai corrispettivi:
- ✓ Per il rigo G21 si intendono i valori dei ricavi espressi dalle fatture emesse.

Integrando quindi la precisazione indicata nelle istruzioni che così esposta sembrerebbe indurre alla compilazione del solo rigo G19 se viene indicato 100% nel rigo G1.

In relazione al punto 8 del questionario – Beni Strumentali – sottolineiamo che, benché vengano indicati i beni posseduti/detenuti dall'azienda al 31.12, una percentuale tra il 5% e il 10% dei distributori automatici non entra nel ciclo produttivo in modalità diretta essendo presenti in azienda per far fronte alla rotazione periodica richiesta per le revisioni, le riparazioni, le manutenzioni oppure per sopperire a eccezionali momenti legati alla stagionalità di certi prodotti, sennonché macchine distributrici obsolete in attesa di rottamazione.

Sperando di essere stati sufficientemente chiari e ringraziando ancora per la cortese disponibilità dimostrata porgiamo cordiali saluti

Paola Dott.ssa Piva

**RELAZIONI
OSSERVATORI
PROVINCIALI**

OSSERVATORIO PROVINCIALE SUGLI STUDI DI SETTORE

DIREZIONE DELLE ENTRATE PER LA VALLE D'AOSTA

L'Osservatorio provinciale sugli studi di settore ha svolto un lavoro di approfondimento sulla categoria alberghiera e, a seguito di un'indagine sommaria eseguita tra gli albergatori valdostani, è emerso che una considerevole percentuale di essi nel periodo d'imposta 1999 si è discostata dal ricavo puntuale di "Gerico".

Pertanto, con la collaborazione delle categorie interessate e degli ordini professionali, sono stati esaminati alcuni casi reali e, partendo da questi, si è provato a sostituire alcune variabili in modo da verificare le differenze nel calcolo della congruità.

Da queste simulazioni sono state riscontrate alcune anomalie riguardanti:

1. il correttivo territoriale;
2. lo sfruttamento della capacità produttiva delle strutture ricettive;
3. la classificazione operata nello Studio SG65U.

Con il presente documento si vuole segnalare alla Commissione di esperti, a livello centrale, quanto rilevato da questo Osservatorio Provinciale.

Gli studi presi in esame sono stati:

STUDIO S644U: codice attività 55110 - alberghi e motel con ristorante;
 codice attività 55120 - alberghi e motel senza ristorante;

n. 3 Comuni sono stati messi in classe 8 Rhemes Notre Dame
 La Thuile
 Gressoney La Trinité

n. 11 Comuni sono stati messi in classe 11

- Antey
- Ayas
- Chamois
- Cogne
- Courmayeur
- Gressoney Saint Jean
- La Magdeleine
- Pré Saint Didier
- Valsavarenche
- Valrounenche

i restanti 60 Comuni in classe 1.

Questa classificazione comporta che, a parità di caratteristiche strutturali (dimensioni, tipologia dei servizi offerti, numero di camere, consumi, presenze, personale impiegato, elementi contabili) ci si aspetta un ammontare di ricavi via via decrescente a seconda che un albergo si trovi in un comune della classe 8, della classe 11 e della classe 1.

La valutazione oggettiva della realtà economica delle aree geografiche esaminate in alcuni casi non corrisponde alla classificazione operata da “Gericò”; infatti da un’analisi delle strutture produttive in alcuni Comuni risulta quanto segue:

RHEMES NOTRE DAME

Sono presenti otto alberghi in località isolate e disperse sul territorio di un’intera vallata, di cui due a 3 stelle, dotati rispettivamente di 25 e 65 posti letto; quattro a 2 stelle, dotati rispettivamente di 13, 49, 47, 25 posti letto e due a 1 stella, dotati rispettivamente di 9 e 7 posti letto.

Non sono presenti RTA.

LA THUILE

La località è caratterizzata dalla presenza, all'interno dell'ambito comunale, di una struttura ricettiva di grandi dimensioni che funge da polo turistico attrattivo a se stante rispetto alle altre attività presenti sul territorio. A fronte di questa mega-struttura a 4 stelle dotata di 568 posti letto, coesistono, infatti, realtà aziendali molto più modeste che, non necessariamente, riescono a fruire dell'effetto volano che dovrebbe rappresentare l'unità ricettiva maggiore, ma, al contrario, più sovente, ne patiscono la concorrenza. Si tratta di dieci alberghi, di cui tre a 3 stelle, dotati rispettivamente di 39, 22, 34 posti letto e sette a 2 stelle, dotati rispettivamente di 23, 18, 18, 55, 22, 18, 36 posti letto. Tutti insieme non raggiungono un quinto della potenzialità occupazionale della struttura a 4 stelle, che, infatti, come RTA, vanta altri 1068 posti letto (1636 posti letto per la struttura a 4 stelle contro i 258 di tutte le altre aziende alberghiere messe insieme).

GRESSONEY LA TRINITÉ / GRESSONEY SAINT JEAN

A Gressoney La Trinité sono presenti nove alberghi, di cui uno solo a 4 stelle con 235 posti letto: sei a 3 stelle, dotati rispettivamente di 62, 61, 62, 24, 70, 24 posti letto; uno a 2 stelle con 70 posti letto e uno a 1 stella con 25 posti letto.

Sono inoltre presenti cinque RTA, di cui una a 4 stelle con 71 posti letto; due a 3 stelle, dotate rispettivamente di 35 e 59 posti letto e due a 2 stelle, dotate rispettivamente di 11 e 28 posti letto.

A Gressoney Saint Jean sono presenti dieci alberghi, di cui uno a 4 stelle con 60 posti letto; due a 3 stelle, dotati rispettivamente di 24 e 42 posti letto; sei a 2 stelle dotati rispettivamente di 27, 28, 32, 24, 31, 16 posti letto e un albergo a 1 stella con 17 posti letto.

Sono inoltre presenti quattro RTA, di cui una a 4 stelle con 378 posti letto; due a 3 stelle, dotate rispettivamente di 79 e 66 posti letto, e una a 2 stelle, con 22 posti letto.

La potenzialità ricettiva di Gressoney La Trinité conta complessivamente (alberghi più RTA) un totale di 837 posti letto contro gli 846 di Gressoney Saint Jean; ciò è dovuto al fatto che le due località svolgono alternativamente il ruolo di polo attrattivo turistico: Gressoney Saint Jean nella stagione estiva e Gressoney La Trinité nella stagione invernale. Pare oggettivamente corretto inserire entrambe le località nel medesimo gruppo di appartenenza.

LA MAGDELEINE

Sono presenti due soli alberghi, entrambi a 2 stelle, di cui uno dotato di 43 posti letto e l'altro di 31 posti letto.

Sono presenti anche due RTA, a 1 e 2 stelle, rispettivamente dotate di 14 e 24 posti letto.

CHAMOIS

Sono presenti tre soli alberghi di cui uno a 3 stelle dotato di 50 posti letto e due a 1 stella dotati rispettivamente di 23 e 18 posti letto.

Non sono presenti RTA.

PRÉ SAINT DIDIER

Sono presenti quattro alberghi, di cui uno a 4 stelle, dotato di 118 posti letto, e tre a 3 stelle, dotati rispettivamente di 61, 36 e 33 posti letto.

Sono altresì presenti tre RTA, di cui una a 3 stelle, dotata di 233 posti letto e due a 2 stelle, dotate rispettivamente di 46 e 82 posti letto.

VALSAVARENCHÉ

Sono presenti cinque soli alberghi in località isolate e disperse sul territorio di un'intera vallata, di cui quattro a 3 stelle, dotati rispettivamente di 48, 48, 35, 58 posti letto e uno a 2 stelle dotato di 17 posti letto.

Non sono presenti RTA.

L'inserimento nel gruppo 8 di Comuni di Rhemes Notre Dame, La Thuile e Gressoney La Trinité non sembra ritenersi corretto, se raffrontato alle caratteristiche richieste dal gruppo di appartenenza.

In particolare, la stazione di Rhemes Notre Dame potrebbe più correttamente essere paragonata ai Comuni di Chamois, La Magdeleine e Valsavarenche, in quanto sono tutte piccole realtà aventi caratteristiche analoghe tra loro, sia per il tipo di clientela, sia per i prezzi praticati.

Infine Pré Saint Didier è inserito nel gruppo 11 probabilmente per la sua vicinanza alla più nota località di Courmayeur: appare tuttavia comprovato come l'attività, in queste località "dormitorio", sia fortemente condizionata dall'occupazione delle strutture esistenti nel polo turistico d'attrazione e dai minori prezzi, più concorrenziali, praticati dalle stesse.

Sebbene il rapporto tra popolazione residente e strutture turistico-ricettive faccia dunque inserire tale località nello stesso gruppo di quella d'attrazione, nella realtà diventa oggettivamente insostenibile equiparare i due Comuni tra loro, sia per la produttività delle aziende, sia per l'indotto creato.

Per tutte queste considerazioni

SI PROPONE

di modificare la classificazione dei seguenti Comuni della Valle d'Aosta così come indicato:

GRESSONEY LA TRINITÉ	da gruppo 8 a gruppo 11;
LA THUILE	da gruppo 8 a gruppo 11;
RHEMES NOTRE DAME	da gruppo 8 a gruppo 1;
VALSAVARENCHÉ	da gruppo 11 a gruppo 1;
CHAMOIS	da gruppo 11 a gruppo 1;
LA MAGDELEINE	da gruppo 11 a gruppo 1;
PRÉ SAINT DIDIER	da gruppo 11 a gruppo 1.

LO SFRUTTAMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA
DELLE STRUTTURE RICETTIVE

Successivamente è stato esaminato un particolare tipo di struttura alberghiera abbastanza diffusa in Valle d'Aosta; si tratta di piccole realtà di montagna gestite prevalentemente in modo familiare e senza dipendenti (quanto meno per una buona parte dell'anno), i cui titolari abitano, in molti casi, nella stessa struttura alberghiera. Dette strutture risultano aperte tutto l'anno, in quanto in qualsiasi momento sono in grado di ospitare clienti anche se, di fatto, per lunghi periodi dell'anno rimangono inoperative (basti pensare alle stagioni intermedie in cui l'afflusso, se c'è, è concentrato nel fine settimana).

E' emerso in tutti questi casi un problema di congruità. La distorsione nasce dal fatto che nel modello riservato alle notizie sullo studio è richiesta l'indicazione dei giorni di apertura dell'esercizio, senza tenere in nessun conto il numero di giorni in cui la stessa attività, pur risultando aperta, non ha lavorato. Inoltre bisogna tenere in dovuto conto l'estrema rigidità dell'offerta alberghiera, la quale, spesso, comporta il verificarsi di situazioni con alberghi esauriti al punto da non poter soddisfare tutte le richieste, alternate a periodi di totale mancanza di domanda.

Ciò premesso

SI PROPONE

di inserire una casella nella compilazione degli studi di settore, la quale faccia riferimento ai giorni in cui l'albergo non ha ospitato effettivamente clienti e di tenerne conto nell'applicazione dei ricavi puntuali.

Si fa presente che nella situazione attuale si corre il rischio di incidere sulle scelte dei singoli operatori, i quali potrebbero considerare più conveniente aprire solo il fine settimana e chiudere negli altri giorni; se non addirittura chiudere per periodi più lunghi, facendo così venire meno un servizio in alcuni piccoli Comuni.

LA CLASSIFICAZIONE OPERATA NELLO STUDIO SG65U

Lo studio classifica le attività in cinque gruppi :

1. strutture ricettive di grandi dimensioni;
2. affittacamere di piccole dimensioni (con servizio di vitto);
3. case per vacanze;
4. affittacamere e locande di medio-basso livello;
5. affittacamere e altri esercizi di medio-alto livello.

Si è riscontrato che questi esercizi denominati RTA (residenze turistico-alberghiere) tendono a trovare collocazione, indipendentemente dal numero di camere, nel gruppo 1 (strutture ricettive di grandi dimensioni), generando così grande confusione negli operatori.

Con la sigla RTA si indicano le “residenze turistico-alberghiere” disciplinate, come gli alberghi ai quali sono equiparate, dalla LR 33/84. A differenza degli alberghi, tuttavia, le RTA sono tenute a fornire alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina. I requisiti, dal possesso dei quali si determina la classificazione a stelle, si dividono in obbligatori e facoltativi. Tra i primi si possono annoverare: la presenza di un locale bagno completo (lavabo, water, vasca da bagno o doccia, bidet, specchio, presa di corrente, acqua corrente calda e fredda, asciugamani, carta igienica e riserva) e il riscaldamento. Fra i secondi: un servizio di portineria di almeno 12 ore su 24; la conoscenza da parte del gestore di almeno una lingua straniera; il servizio di centralino telefonico assicurato per almeno 12 ore su 24; il cambio di biancheria e di asciugamani almeno una volta la settimana; una sala comune dotata di televisore.

Come si può desumere dai requisiti sopra esposti, si rivela tutt'altro che indispensabile, per esercitare l'attività di RTA, essere dotati di grandi strutture ricettive. Del resto, la realtà locale valdostana conforta ampiamente tale presupposto: infatti, in Valle d'Aosta esistono quarantatre RTA di cui:

- tre a 4 stelle;
- ventuno a 3 stelle;
- diciannove a 2 stelle.

Ventidue RTA contano meno di 40 posti letto, alcune non raggiungono i 20, mentre solo sette hanno oltre 100 posti letto.

Pertanto .

SI PROPONE

di tenere in dovuto conto questa categoria, prevedendo due apposite classi di appartenenza: una per quelle RTA che contano oltre 100 posti letto e un'altra per quelle aziende di modeste dimensioni.

CONSIDERAZIONI SUGLI STUDI PRESI IN CONSIDERAZIONE

Oltre a quanto sopra illustrato in precedenza, sembra utile fare alcune considerazioni finali riguardanti gli studi in esame che appaiono di un certo interesse:

1. l'indice di coerenza, produttività per addetto, che viene evidenziato da "Gerico" non risulta rispettato da tutte quelle strutture a carattere familiare dove figurano lavorare con occupazione prevalente un numero di persone abbastanza alto, in quanto risultano iscritte all'INPS e all'INAIL, anche se di fatto non danno un apporto pieno durante l'anno. L'augurio che questo fatto venga risolto facendo entrare nel conteggio degli indici di coerenza quanto richiesto nei dati complementari: si fa presente che nella realtà valdostana esistono moltissime situazioni del genere;
2. un'eccessiva incidenza nel risultato di congruità dei dati contabili richiesti e in particolare modo dall'ammontare delle immobilizzazioni;
3. una certa difficoltà da parte degli operatori nel compilare lo studio al punto in cui si richiede il numero di camere occupate, dato tra l'altro che potrebbe essere irrilevante ai fini di calcolo finale.

PARERE DELLA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI SULLA RELAZIONE DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DI AOSTA

Con nota n. 438 del 9 gennaio 2001 la Direzione Regionale della Valle d'Aosta ha inviato una relazione dell'Osservatorio Provinciale di Aosta in merito all'applicazione, nella regione, degli studi di settore SG44U – *Alberghi e motel* e SG65U – *Affittacamere, case per vacanze*.

Nella relazione viene avanzata la proposta di modificare, nell'ambito della territorialità delle attività turistico-alberghiere, la classificazione di alcuni comuni della Valle d'Aosta come di seguito riportato:

- GRESSONEY LA TRINITÈ da gruppo 8 a gruppo 11
- LA THUILE da gruppo 8 a gruppo 11
- RHEMES NOTRE DAME da gruppo 8 a gruppo 1
- VALSAVARENCHÉ da gruppo 11 a gruppo 1
- CHAMOIS da gruppo 11 a gruppo 1
- LA MAGDELEINE da gruppo 11 a gruppo 1
- PRÈ SAINT DIDIER da gruppo 11 a gruppo 1.

Nella territorialità delle attività turistico-alberghiere il gruppo 1 rappresenta le “*Aree prive di vocazione e/o funzione turistica*”, il gruppo 8 le “*Località montane ad elevata ricettività alberghiera*”, il gruppo 11 le “*Località montane e lacustri con media ricettività alberghiera*”.

Tali comuni, caratterizzati da un ridotto numero di abitanti, vengono attratti verso i gruppi territoriali che rappresentano le località montane ad alta ricettività alberghiera per il particolare peso degli indicatori di vocazione turistica non balneare (Numero posti letto in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti; Numero giornate di presenza in esercizi alberghieri per 1.000 abitanti).

L'Osservatorio ha, inoltre, evidenziato la situazione di un particolare tipo di struttura alberghiera abbastanza diffusa in Valle d'Aosta, le piccole realtà di montagna gestite prevalentemente in modo familiare e senza dipendenti, i cui titolari abitano, in molti casi, nella stessa struttura alberghiera. Dette strutture risultano aperte tutto l'anno, in quanto in qualsiasi momento sono in grado di ospitare clienti anche se, di fatto, per lunghi periodi dell'anno rimangono inoperative.

Per cogliere correttamente lo sfruttamento della capacità produttiva delle strutture ricettive l'Osservatorio propone di inserire la richiesta dei giorni di apertura dell'esercizio in cui non è stata registrata alcuna presenza.

Infine, l'Osservatorio propone nell'ambito dello studio di settore SG65U di migliorare la classificazione delle RTA (residenze turistico-alberghiere) prevedendo due appositi cluster: uno per le RTA di maggiori dimensioni (oltre 100 posti letto) e un altro per le RTA di modeste dimensioni.

Tra le considerazioni di carattere generale l'Osservatorio Provinciale di Aosta ha sottolineato la difficoltà, da parte degli operatori, della indicazione del numero di camere occupate.

Le proposte avanzate dall'Osservatorio Provinciale di Aosta hanno sollecitato la rapida manutenzione sia della territorialità sia degli studi delle attività turistico-alberghiere (SG44U e SG65U).

Gli studi SG44U e SG65U sono stati inseriti nel primo significativo piano di questionari per l'evoluzione (1° invio 2003) e verranno aggiornati nel secondo semestre di quest'anno, garantendo l'applicazione della nuova versione degli studi già a partire dal periodo d'imposta 2003.

Nell'ambito del nuovo questionario è stata inserita l'informazione relativa al numero di giorni di apertura dell'esercizio in cui non è stata registrata alcuna presenza, come proposto dall'Osservatorio.

Inoltre, nel nuovo questionario non è stata inserita, per la difficoltà di compilazione evidenziata dall'Osservatorio, l'informazione relativa al numero di camere occupate.

Nell'aggiornamento degli studi in oggetto verrà, inoltre, posta particolare attenzione alla classificazione delle RTA (residenze turistico-alberghiere).

Anche la territorialità delle attività turistico-alberghiere sarà aggiornata, recependo le proposte dell'Osservatorio.

Roma 6 novembre 2003



Agenzia delle Entrate
Direzione Regionale del Lazio

Roma, 6 dicembre 2001

Settore Accertamento
Ufficio Governo dell'Accertamento e Studi di Settore

Alla Direzione Centrale Accertamento

Commissione degli esperti

Prot.AC/ga - n.89256
All. VARI

OGGETTO: Proposta di modifica per lo Studio di Settore SG44U –Alberghi e motel.

Con riferimento all'argomento indicato in oggetto, si trasmette la relazione redatta dall'Osservatorio provinciale di Frosinone.

IL DIRIGENTE
(dr.ssa Daniela D'Agostino)

AGENZIA DELLE ENTRATE
DIREZIONE REGIONALE DEL LAZIO
OSSERVATORIO PROVINCIALE DI FROSINONE

Alla Commissione degli Esperti

OGGETTO: Proposta di modifica per lo Studio di Settore SG44U – Alberghi e motel.

Nel corso di riunioni dell' Osservatorio provinciale di Frosinone, tenutesi nel corrente anno, sono emerse alcune problematiche relative all' applicazione dello studio indicato in oggetto.

In particolare, gli operatori che esercitano l'attività alberghiera nel Comune di Fiuggi, per il tramite del dr. Marcello Bertoni, rappresentante della Unione Industriali di Frosinone, segnalavano la scarsa aderenza dello studio in questione alla realtà locale di Fiuggi.

Si è ritenuto opportuno, pertanto, invitare i rappresentanti dell' ADAF (Associazione degli Albergatori di Fiuggi) alle riunioni successive per illustrare nei dettagli le difficoltà in cui versa detta attività.

Per giungere all'elaborazione di una proposta di modifica, il Presidente dell' Osservatorio, dr.ssa Daniela D'Agostino, ha suggerito di effettuare **una specifica analisi di mercato** dalla quale poter evincere l'andamento negativo della domanda turistica nonché **un'analisi statistica** per confermare che la "incongruità" interessi effettivamente un campione significativo di soggetti.

Seguendo detta metodologia, documentate l'effettiva crisi di mercato e l'entità del fenomeno, sono state effettuate alcune simulazioni per verificare l'incidenza del fattore territorialità sostituendo il Comune di Fiuggi con altre realtà appartenenti a gruppi territoriali diversi.

Gli esiti di detti lavori, opportunamente descritti nei documenti di cui agli allegati files, sono stati presentati all'Osservatorio che, esperiti i necessari approfondimenti per una più completa attività di valutazione, ha preso atto della fondatezza delle anomalie evidenziate.

ANALISI DI MERCATO

L'analisi di mercato dimostra una crisi nel settore turistico che, iniziata verso la metà degli anni '80, ha raggiunto il culmine nei primi anni '90 a causa, tra l'altro, del taglio delle provvidenze da parte del Servizio Sanitario Nazionale alle prestazioni per cure termali, aspetto rilevante per gli operatori del settore alberghiero nel Comune di Fiuggi dove la presenza del turismo termale costituisce un fattore di considerevole importanza.

L'analisi dei dati maggiormente rappresentativi (arrivi e presenze turistiche, permanenza media, stagionalità) ha, in particolare, evidenziato:

- Diminuzione del 26% delle presenze del turismo individuale
- Decremento del 52% della permanenza media

- Flessione, dal 77% al 50%, della stagionalità

I dati sopra descritti concernenti la domanda turistica dimostrano una costante riduzione del turismo tradizionale a maggiore capacità di spesa (segmento individuale rappresentato dai termalisti e dai loro accompagnatori) ed un aumento del turismo legato ad un target medio basso.

Infatti, l'incidenza percentuale delle presenze e degli arrivi del turismo organizzato sul totale generale corrisponde:

- nel 1986 al 22,01% degli arrivi di turismo organizzato (gruppi) sul totale degli arrivi ed al 15,50% delle presenze di turismo organizzato (gruppi) sul totale delle presenze;
- nel 1996 al 75,64% degli arrivi di turismo organizzato (gruppi) sul totale degli arrivi ed al 53,72% delle presenze di turismo organizzato (gruppi) sul totale delle presenze;

Il tasso medio di occupazione degli alberghi nel 1996, inoltre, risultava essere pari al 24,15%, nettamente inferiore a qualsiasi destinazione turistica italiana, dato confermato anche per gli anni successivi.

Occorre inoltre considerare che le tariffe medie del turismo collettivo, che rappresenta circa il 54% delle presenze complessive, sono notevolmente inferiori (circa il 50%) a quelle praticate per il turismo individuale.

Le tariffe medie applicate a Fiuggi nella categoria 3 stelle risultano circa 4 volte inferiori a quelle praticate a Bologna dove, peraltro, non sono dichiarate tariffe al di sotto del minimo essendo previste solo tariffe individuali. E' evidente, pertanto, che i ricavi realizzati dai soggetti che esercitano l'attività in Fiuggi non possono essere comparati con quelli potenzialmente conseguibili in altre località turistiche incluse nello stesso gruppo n.4.

ANALISI STATISTICA

L'applicazione dello studio di settore SG44U realizzata su un campione di 116 Alberghi di Fiuggi evidenzia la incongruità per il 65,5% di essi. Le aziende non congrue dichiarano un minor ricavo del 16,738% (in media), rispetto al minimo ammissibile calcolato da Gerico.

PROPOSTE DI MODIFICA

Dalle simulazioni effettuate modificando soltanto l'elemento territoriale (Comune e Provincia), non sono emerse differenze significative.

Il software Gerico non evidenzia ricavi sostanzialmente differenti al variare delle Aree territoriali o Gruppi, sottovalutando, pertanto, le caratteristiche dell'area territoriale in cui opera l'azienda (il livello dei prezzi, le condizioni e le modalità operative, le infrastrutture esistenti e utilizzabili, la capacità di spesa, la tipologia dei fabbisogni ecc.).

Per tale ragione sarebbe forse opportuno riconsiderare a livello generale l'incidenza dell'elemento territorialità quale correttivo nell'ambito dei rispettivi studi.

*Al di là di queste considerazioni generali, l' Osservatorio propone in ogni caso di prevedere **un correttivo territoriale** per Fiuggi da applicare ai vari coefficienti delle funzioni di ricavo, ovvero, in alternativa, la previsione di un gruppo territoriale ad hoc.*

Per quanto concerne gli altri elementi che caratterizzano lo studio SG44U si suggerisce altresì di:

- considerare le particolarità del settore termale per l'inserimento del seguente nuovo cluster:
 - *alberghi in località termali*
- inserire le seguenti voci per individuare il cluster di appartenenza :
 - *prezzi massimi e minimi dichiarati di pensione completa*
 - *prezzi massimi e minimi dichiarati di mezza pensione*
 - *prezzi al di sotto del minimo, dichiarati per il turismo collettivo (letto e colazione, mezza pensione, pensione completa)*
- sostituire la voce potenza impegnata con la seguente voce:
 - *potenza consumata*
- sostituire la voce camere occupate con la seguente voce:
 - *presenze turistiche.*
- consentire una maggiore flessibilità nella indicazione dei giorni di apertura per cogliere le caratteristiche dell'attività stagionale.

Con gli allegati files si invia la documentazione che illustra nei dettagli le analisi effettuate dall'ADAF e si fa riserva di trasmettere i relativi allegati qualora ritenuto necessario.

Si precisa, altresì, che l'Osservatorio ha designato, quale relatore, il dott. Marcello Bertoni rappresentante della Unione Industriali di Frosinone.

IL PRESIDENTE

(dott.ssa Daniela D'Agostino)

PARERE DELLA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI SULLA RELAZIONE DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE DI FROSINONE

In data 6 dicembre 2001, l'Osservatorio Provinciale di Frosinone ha inviato una relazione in merito all'applicazione, nel Comune di Fiuggi, dello studio di settore *SG44U – Alberghi e motel*.

L'Osservatorio Provinciale di Frosinone ha predisposto un'analisi di mercato per evidenziare una crisi nel settore turistico di tipo termale che, iniziata verso la metà degli anni '80, ha raggiunto il culmine nei primi anni '90 a causa, tra l'altro, del taglio delle provvidenze da parte del Servizio Sanitario Nazionale alle prestazioni per cure termali, aspetto rilevante per gli operatori del settore alberghiero nel Comune di Fiuggi dove la presenza del turismo termale costituisce un fattore di considerevole importanza.

L'analisi dei dati maggiormente rappresentativi (arrivi e presenze turistiche, permanenza media, stagionalità) ha evidenziato una diminuzione delle presenze del turismo individuale, un decremento della permanenza media, una flessione della stagionalità, determinando un tasso medio di occupazione degli alberghi nel 1996 pari al 24,15%.

L'Osservatorio Provinciale di Frosinone ha proposto di considerare un correttivo territoriale per Fiuggi da applicare ai coefficienti delle funzioni di ricavo, ovvero, in alternativa, di individuare un gruppo territoriale ad hoc.

Dalle analisi effettuate sulla banca dati degli studi di settore viene confermato lo stato di difficoltà del turismo termale, validando quanto esposto nel documento dell'Osservatorio provinciale di Frosinone in merito alla situazione degli alberghi di Fiuggi.

La proposta di modifica dello studio SG44U, avanzata dall'Osservatorio provinciale di Frosinone, ha sollecitato la rapida manutenzione dello studio di settore relativo agli alberghi.

Lo studio SG44U è stato inserito nel primo significativo piano di questionari per l'evoluzione (1° invio 2003) e verrà aggiornato nel secondo semestre di quest'anno, garantendo l'applicazione della nuova versione dello studio già a partire dal periodo d'imposta 2003.

Nella stesura del nuovo questionario sono state prese in considerazione gli ulteriori suggerimenti dell'Osservatorio, quali l'inserimento delle tariffe giornaliere, minime e massime, per clientela individuale (solo pernottamento, pernottamento e prima colazione, mezza pensione e pensione completa) ed è stata eliminata dal questionario la variabile "camere occupate". Per cogliere meglio la stagionalità, nell'ambito del nuovo questionario è stata inserita l'informazione relativa al numero di giorni di apertura dell'esercizio in cui non è stata registrata alcuna presenza.

Anche la territorialità delle attività turistico-alberghiere sarà aggiornata, recependo la proposta di un cluster territoriale specifico per i comuni a vocazione termale caratterizzati da grandi flussi turistici.

L'aggiornamento della territorialità specifica permetterà di stimare con precisione i correttivi territoriali per i comuni turistici a vocazione termale.

Roma 6 novembre 2003

COMMISSIONE DEGLI ESPERTI

PARERE SUGLI STUDI DI SETTORE ESAMINATI NELLA RIUNIONE DEL

6 NOVEMBRE 2002

In data 6 Novembre 2002, in Roma, Via Carucci n. 99, si è riunita la Commissione degli esperti istituita ai sensi dell'art. 10 comma 7, della legge 8 maggio 1998 n. 146, che ha il compito di esprimere un parere in merito all'idoneità degli studi di settore a rappresentare la realtà di riferimento. La Commissione ha già provveduto ad esprimere tale parere per:

- 45 studi in data 18 marzo 1999;
- 24 studi in data 7 dicembre 1999;
- 17 studi in data 3 febbraio 2000;
- 18 studi in data 22 novembre 2000;
- 25 studi in data 8 febbraio 2001;
- 26 studi in data 22 novembre 2001.
- 13 studi in data 7 febbraio 2002

Nella riunione odierna sono presi in considerazione ulteriori 21 studi. Ai fini dell'attività di accertamento, i primi 45 studi hanno avuto efficacia sin dal periodo d'imposta 1998, il secondo ed il terzo gruppo per un totale di 41 studi a decorrere dal periodo d'imposta 1999, il quarto ed il quinto gruppo per un totale di 43 studi, a decorrere dal periodo d'imposta 2000, il sesto e il settimo gruppo per un totale di 39 studi, a decorrere dal periodo d'imposta 2001 e gli studi presi in esame oggi avranno efficacia a decorrere dal periodo d'imposta 2002.

Alla riunione sono intervenuti i componenti della Commissione indicati nell'allegato 1.

L'analisi dei prototipi predisposti dall'Amministrazione finanziaria sulla base dei dati forniti dai contribuenti con gli appositi questionari è stata effettuata dai sottogruppi che compongono la Commissione degli esperti. Tali analisi si sono avvalse dei dati forniti dalle Associazioni di categoria, alle quali è stato restituito il flusso delle elaborazioni relative a numerosi casi anonimi che hanno consentito di effettuare approfondite valutazioni e di esprimere puntuali osservazioni in merito alle risultanze dei singoli studi. Ciascun sottogruppo ha fatto pervenire le proprie relazioni al Comitato di presidenza, che ha provveduto a sintetizzarle in un verbale trasmesso a tutti i componenti della Commissione.

Dall'esame dei prototipi presentati è derivato un parere sostanzialmente favorevole a 20 studi analizzati, unitamente alle osservazioni sia di carattere generale, sia di carattere specifico che l'Amministrazione finanziaria dovrà tenere presente in sede di applicazione dello strumento.

La Commissione degli esperti, sulla base delle osservazioni e delle richieste di approfondimento presentate dalle Associazioni di categoria, ha deciso di rinviare alla prossima riunione l'esame dello studio SG40.

E' stato portato all'attenzione della Commissione il problema del contoterzismo nel settore delle manifatture. Il dottor Brunello ha rilevato come il crescente fenomeno della delocalizzazione produttiva di alcune fasi della lavorazione in paesi (Romania, Bulgaria, Tunisia, ecc.) caratterizzati dal bassissimo costo della manodopera, abbia determinato una situazione di forte competizione con conseguenziale abbattimento dei prezzi e modifica verso il basso dei margini di ricavo da parte delle imprese italiane. Tale situazione merita una approfondita analisi attraverso l'esame dei dati forniti con il quadro Z e dovrà essere considerata anche in sede di concordato e di accertamento. Inoltre, in breve tempo, dovranno essere portati in evoluzione taluni studi (quello che riguarda ad esempio le calzature) che non avevano colto alcune fasi di produzioni tipiche dei contoterzisti.

1. Considerazioni relative al settore delle attività professionali

1.1 Relazione sullo studio di settore SK23U

74.20.3 - Servizi di ingegneria integrata

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SK23U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ad una sua approvazione di tipo sperimentale e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- nel corso delle riunioni, i rappresentanti delle Associazioni hanno espresso osservazioni critiche in relazione all'indicatore di coerenza determinato in base alla "resa oraria", utilizzato nei confronti dei contribuenti che conseguono reddito di impresa.

In particolare, le imprese che richiedono servizi esterni a professionisti o ad altre imprese possono presentare valori anomali dell'indicatore.

Sulla base di tali osservazioni è stato pertanto predisposto il nuovo indicatore "*valore aggiunto orario per addetto*", in sostituzione della "resa oraria per addetto".

1.2 Relazione sullo studio di settore SK24U

74.14.B – Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SK24U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole ad una sua approvazione di tipo sperimentale e sono state evidenziate alcune circostanze specifiche affinché l'Amministrazione finanziaria le tenga in adeguata considerazione nello svolgimento dell'eventuale attività di accertamento.

Il Consiglio Nazionale Agrotecnici ha fatto presente che:

- nell'analisi condotta sulla base dei dati indicati nei questionari non è stato possibile esaminare separatamente quelli riferiti ai professionisti "Agrotecnici" da quelli inerenti i professionisti "Periti Agrari", dal momento che il codice attività è unico per le due professioni;
- le modalità di svolgimento della professione di "Agrotecnico" possono essere suddivise, in linea di massima, in tre gruppi principali:
 1. professionisti che esplicano l'attività nell'area specialistica "Aziende di produzione agraria", per circa il 55%;
 2. professionisti che esplicano l'attività nell'area specialistica "Industrie agrarie", per circa il 30%;
 3. professionisti che esplicano l'attività in più aree specialistiche, per circa il 15%.

I professionisti che appartengono ai primi due gruppi ricevono l'incarico da Aziende di produzione agraria e da Industrie agrarie affinché il coltivatore-produttore venga guidato durante la fase di preparazione dei terreni, concimazione, semina, crescita, maturazione e raccolta dei prodotti alimentari.

Per lo svolgimento di tale incarico l'Agrotecnico deve visionare quasi giornalmente le aziende, prelevare campioni da analizzare ecc., con spostamenti continui da azienda ad azienda, spesso su strade poderali e percorrendo molti chilometri.

Ciò comporta, di norma, il sostenimento di maggiori spese di carburante e di acquisto di idonei autoveicoli, nonché di maggiori spese per la riparazione e manutenzione degli stessi, rispetto a coloro che svolgono la professione in altre aree specialistiche.

In sede di applicazione dello studio andrebbe, pertanto, tenuta in considerazione l'elevata incidenza delle predette spese sulla stima dei compensi dei professionisti specializzati in tali aree.

2. Considerazioni relative al settore dei servizi

2.1 Relazione sullo studio di settore SG38U

52.71.0 Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio;

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SG38U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- tra i beni strumentali, il "fornetto a raggi infrarossi" non può essere riferito solo alle riparazioni rapide, ma è molto usato anche nella fabbricazione delle scarpe, dove è frequente l'uso di materiale sintetico;
- è bene non confondere due diverse realtà che vanno sempre più diffondendosi:

1. i “centri commerciali” caratterizzati dal raggruppamento di imprese diverse, sia artigianali che commerciali, nei quali le stesse imprese mantengono la loro singolarità ed autonomia;
2. gli ipermercati o altre forme di organizzazione, dove le varie attività assumono caratteristiche diverse.

Nel settore delle riparazioni di calzature ed altri articoli in cuoio, si assiste nel primo caso, a forme spontanee di “localizzazione di prossimità”, mentre nella seconda tipologia, si trovano le imprese maggiormente improntate ad un’attività di tipo industriale piuttosto che artigianale.

2.2 Relazione sullo studio di settore SG42U

74.40.2 – Agenzia di concessione di spazi pubblicitari

Per l’attività sopradescritta è stato elaborato lo studio di settore SG42U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- l’andamento del mercato, nel 2001 ed in particolare nel 2002, ha subito una significativa battuta d’arresto. Tale andamento si riflette anche sulle concessionarie pubblicitarie “minori”, quali quelle delle radio locali, della pubblicità esterna e della stampa. La flessione, mediamente del 7%, è stata maggiormente accentuata nel settore della pubblicità esterna, con un decremento del 15%;
- per quanto concerne il cluster 3, oltre al negativo andamento del mercato si è verificato, durante l’anno 2001, un aggravio dell’imposta comunale sulla pubblicità, che le imprese del settore non sempre hanno potuto trasferire sull’utente finale;
- sempre con riferimento al cluster 3, alcuni costi corrisposti alle pubbliche amministrazioni, specialmente quelle comunali, non sempre sono direttamente riferibili all’anno oggetto di rilevazione, ma possono essere relativi ad annualità precedenti;
- alcune attività sono concentrate in determinate aree geografiche, ad esempio i concessionari per la pubblicità sulla stampa locale o su periodici specializzati (cluster 4 e cluster 5) hanno una maggiore presenza ed una migliore strutturazione nelle aree territoriali del Nord e del Centro del paese;
- la reale congruità dei ricavi, in considerazione della notevole variabilità dei ricavi nel corso dei singoli esercizi finanziari, dovrebbe essere valutata rispetto ad una pluralità di anni.

2.3 Relazione sullo studio di settore SG76U

55.30.4 – Servizi di ristorazione in self-service

55.51.0 – Mense;

55.52.0 – Fornitura di pasti preparati

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore : SG76U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- le problematiche legate alla mancanza di un codice di attività specifico per l’emergente attività di banqueting, ha comportato, in sede di clusterizzazione, l’inserimento in un unico gruppo omogeneo di tutte le imprese che svolgono tale attività ed utilizzano i codici di attività compresi

nello studio di settore in questione, senza una significativa distinzione in termini di dimensioni strutturali e di modelli organizzativi. Tale rappresentazione economica appare in qualche modo evidenziata dall'ampiezza dell'intervallo di confidenza rilevato nel corso delle riunioni di validazione dello studio di settore.

Di conseguenza occorrerà procedere ad una prudente applicazione dello studio nei confronti dei soggetti che svolgono l'attività di banqueting, confidando in una rapida evoluzione dello studio sulla base di una più corretta riclassificazione di tali imprese nell'ambito dei lavori ATECO 2001.

2.4 Relazione sullo studio di settore SG77U

61.11.0 – Trasporti marittimi;

61.12.0 – Trasporti costieri;

61.20.0 – Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari);

63.22.0 - Altre attività connesse ai trasporti marittimi e fluviali;

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG77U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- si suggerisce l'eliminazione, dall'elenco dei beni strumentali, dalla dicitura "da diporto", in quanto rappresentativa di soli mezzi per utilizzo privato.

A tal fine la FITA segnala la definizione delle imbarcazioni per la navigazione nazionale costiera, fornita dalla Capitaneria di porto di Porto Garibaldi, che è la seguente:

natanti (fino a 7,5 metri);

imbarcazioni (da 7,5 a 24 metri);

navi (oltre 24 metri). Le navi, a loro volta, si distinguono in navi maggiori e navi minori in base al tipo di iscrizione e di stazza;

- il tempo relativo al "disarmo" dell'imbarcazione rappresenta una inattività della navigazione e dunque non deve essere considerato per la durata dei lavori di manutenzione presso i cantieri. Visto che disarmare l'imbarcazione, dal punto di vista burocratico, comporta costi diretti ed indiretti notevoli, molte volte l'impresa mantiene in forza almeno un dipendente per evitare di effettuare il disarmo. Tale situazione può comportare:
 1. una sovrastima del costo del lavoro nell'ambito del calcolo del ricavo puntuale;
 2. una non perfetta misurazione dell'indice di coerenza previsto;
 - esistono fattori estranei all'impresa che devono essere considerati come cause giustificative di minor ricavi quali: la diversa regolamentazione sul territorio, come la minore capacità di trasporto a parità di imbarcazione; la stagionalità, le condizioni meteo e gli altri fattori che impediscono la navigazione, indipendentemente dalla volontà dell'impresa;
 - tra i codici di attività oggetto dello studio rientra anche l'attività svolta con le gondole, ma lo studio di settore non è in grado di cogliere tale attività, soprattutto perché manca proprio l'indicazione del bene strumentale tipico. A tal proposito, sarà necessario inserire nel quadro Z le ulteriori informazioni relative all'attività dei gondolieri, visto che attualmente non esiste un cluster che li identifichi;
 - situazione analoga alla precedente è costituita dalle Corporazioni dei piloti di porto, circa 40 sull'intero territorio nazionale, che svolgono la propria attività attraverso modalità complesse, non rappresentate all'interno dello studio.

Per questi motivi, il Presidente della Commissione esprime parere favorevole all'approvazione dello studio di settore, con l'eccezione delle due categorie sopra evidenziate ("trasporti con gondola" e "Corporazioni dei piloti di porto"), per le quali dispone l'approvazione di tipo "sperimentale".

2.5 Relazione sullo studio di settore SG79U

71.10.0 – Noleggio di autovettura;

71.21.0 – Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri;

71.22.0 – Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG79U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

2.6 Relazione sullo studio di settore SG81U

45.50.0 – Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore;

71.32.0 - Noleggio di macchinari e di attrezzature per lavori edili e di genio civile.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG81U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

2.7 Relazione sullo studio di settore SG82U

74.40.1 - Studi di promozione pubblicitaria;

74.14.5 - Pubbliche relazioni.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG82U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- ai fini di una più puntuale analisi della coerenza, è stato introdotto ed analizzato con le Associazioni di categoria un nuovo indicatore economico denominato "M.O.L. – Margine Operativo Lordo sui Ricavi". Tale indicatore viene calcolato come rapporto tra il M.O.L. e i ricavi;
- in linea generale, il settore pubblicitario sta attraversando una grave crisi che è destinata a durare e a "destabilizzarne" le pratiche e le funzioni tradizionali;
- i ricavi possono risultare gonfiati da costi sostenuti per conto dei clienti e rifatturati agli stessi;
- la variabilità di costi e ricavi e la diversità delle strutture potrebbero determinare margini operativi lordi sulle vendite e valori aggiunti orari anche molto differenti a parità di funzioni svolte e/o di ricavi.

2.8 Relazione sullo studio di settore SG83U

92.61.2 – Gestione di piscine;

92.61.3 – Gestione di campi da tennis;

92.61.4 – Gestione di impianti polivalenti;

92.61.5 – Gestione di altri impianti sportivi;

92.61.6 – Gestione di palestre.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SG83U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate osservazioni.

2.9 Relazione sullo studio di settore SG85U

92.34.1 - Discoteche, sale da ballo, night clubs e simili.

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SG85U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la normativa fiscale del settore è radicalmente cambiata a decorrere dal 1° gennaio 2000. Ciò potrebbe portare ad una differenziazione dei comportamenti delle imprese con una distinzione, tra coloro che effettuano intrattenimenti e spettacolo con prevalenza di proposta di musica dal vivo e coloro che li effettuano con prevalenza di musica registrata.

A tale riguardo, si fa presente che tra le informazioni contenute nella Sezione “Principali servizi offerti” (in % sui ricavi) del quadro F del questionario SG85, in base alle quali è stato elaborato lo studio di settore in commento, erano già presenti ai righi “F17 “ e “F18” le variabili relative agli “Eventi musicali e concerti dal vivo” e alle “Esecuzioni musicali non dal vivo (karaoke, ecc.)”. Tali variabili pertanto saranno contenute anche nel modello per gli studi di settore che sarà inserito nella prossima dichiarazioni dei redditi UNICO 2003.

Va inoltre rilevato che nel corso delle riunioni di presentazione del prototipo, sono stati analizzati con le Associazioni di categoria intervenute, anche vari esempi che avevano come scopo quello di rilevare eventuali cambiamenti di comportamento degli operatori proprio in virtù della nuova regolamentazione del settore, valutando possibili incrementi di ricavi legati alla somministrazione (bar e ristorante). I risultati di tali casi non hanno prodotto anomalie di sorta in termini di applicazione dello studio, confermando pertanto la sostanziale idoneità dello studio SG85U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale vivono ed operano le imprese del settore.

3. Considerazioni relative al settore delle manifatture

3.1 Relazione sullo studio di settore SD05U

- 15.11.1 - Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione;**
- 15.11.2 - Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione;**
- 15.12.1 - Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione ;**
- 15.12.2 - Conservazione di carne di volatili e conigli mediante congelamento e surgelazione;**
- 15.13.0 - Produzione di prodotti a base di carne.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD05U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la Confartigianato ha lamentato la mancata possibilità di poter disporre del prototipo dello studio per esaminarlo direttamente presso le aziende associate, al fine di verificarne in modo più approfondito la corretta applicabilità alle imprese interessate, ma è stato sottolineato che l’Agenzia non può mettere a disposizione degli interessati gli strumenti informatici e di costruzione del prototipo in quanto riguardano informazioni relative all’attività istituzionale della materia tributaria.
- Inoltre la predetta Associazione ha segnalato che nel corso delle riunioni che si sono tenute per la presentazione del prototipo dello studio, sono stati analizzati esempi di aziende che operano in alcuni campi specifici del settore, ma che non rappresentano complessivamente tutte le tipologie di aziende interessate dallo studio SD05U.

Per tali motivi la Confartigianato non ha ritenuto di esprimere un parere circostanziato sulla capacità dello studio di cogliere la complessa realtà economica dello studio di settore.

Per ciò che attiene alla questione, è stato precisato che gli esempi valutati nel corso delle riunioni sono quelli trasmessi alla So.Se spa da tutte le Associazioni coinvolte nella valutazione del prototipo; peraltro, l’Agenzia delle Entrate ha manifestato in ogni sede la sua completa disponibilità a valutare ulteriori esempi, anche attraverso la fissazione di nuove riunioni che non sono mai state richieste da nessuna delle Associazioni intervenute alle riunioni.

Pur tuttavia, si segnala che per la costruzione della cluster analysis dello studio SD05U, è stata utilizzata la banca dati presente nel sistema centrale che ha consentito di individuare 8 cluster di imprese di lavorazione della carne, che raggruppano complessivamente 1.063 aziende.

3.2 Relazione sullo studio di settore SD11U

- 15.41.1 - Fabbricazione di olio di oliva grezzo;**
- 15.41.2 - Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi;**
- 15.42.1 - Fabbricazione di olio di oliva raffinato;**
- 15.42.2 - Fabbricazione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati.**

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD11U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- l’illustrazione ed l’esame del prototipo, ha consentito di verificare, soprattutto sulla base degli esempi concreti messi a disposizione dagli intervenuti, la sostanziale idoneità dello studio a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale vivono ed operano le imprese del settore.

Non sono emerse questioni tali da giustificare la proposizione di specifiche misure da tenere in considerazione nello svolgimento dell'eventuale attività di accertamento.

3.3 Relazione sullo studio di settore SD13U

17.30.0 - Finissaggio dei tessili.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato lo studio di settore SD13U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- le aziende che operano nel settore sono soggette a subire variazioni consistenti nella capacità di produrre ricavi determinate dal “fattore moda”;
- il settore è caratterizzato dalla presenza di aziende che operano per conto terzi e che, in periodi di congiuntura economica sfavorevole, sono costrette ad accettare anche commesse di lavoro con ricavi più bassi rispetto ad altri periodi;
- i dati utilizzati per elaborare l'evoluzione dello studio di settore SD13U si riferiscono all'anno d'imposta 2000: per le questioni sopra segnalate, è stato chiesto di prestare particolare attenzione alle eventuali oscillazioni significative dell'andamento economico del comparto dell'attività tessile;
- l'indicatore di coerenza relativo alla durata delle scorte appare scarsamente significativo per la tipologia di attività svolte dal complesso delle aziende del settore che, normalmente, hanno giacenze di magazzino limitate.

Per quanto riguarda le osservazioni sopra richiamate, si segnala che l'Amministrazione finanziaria è a conoscenza delle realtà economiche che presentano attività fortemente caratterizzate dal “fattore moda,” influenzate dal cambiamento del gusto dei consumatori, che obbliga le imprese stesse a vendere prodotti diversi, o a non vendere affatto prodotti fuori moda.

Queste situazioni, che spesso determinano una riduzione dei ricavi delle aziende dei settori interessati dal fenomeno, vengono valutate con grande attenzione ai fini dello svolgimento dell'attività accertativa.

Infine, proprio per le particolari attività svolte dalle aziende interessate dallo studio di settore SD13U, che operano prevalentemente su commissione di terze imprese e con una consistenza di scorte di magazzino piuttosto esigua, l'indicatore della durata delle scorte è stato costruito senza fissare limiti alla soglia minima.

3.4 Relazione sullo studio di settore SD15U

15.51.1 - Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione;

15.51.2 - Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore: SD15U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate le osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la Confartigianato ha segnalato che nel corso delle riunioni che si sono tenute per la presentazione del prototipo dello studio, sono stati analizzati e valutati esempi di aziende che operano esclusivamente nel campo della produzione di formaggi stagionati.

Per tale gruppo di aziende non sono state segnalate criticità, per cui, sulla base degli esempi messi a disposizione dagli intervenuti, si è potuto verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore SD15U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale vivono ed operano le imprese che producono formaggi stagionati.

Tuttavia, la predetta Associazione ha peraltro segnalato di non poter esprimere un giudizio complessivo sulla capacità dello studio di rappresentare l'intera realtà economica del settore del trattamento e della produzione del latte e dei suoi derivati, in quanto non sono stati esaminati esempi di funzionamento del prototipo applicato alle aziende produttrici di formaggi freschi.

Al riguardo, si fa presente che nel corso della prima riunione di presentazione del prototipo, l'Amministrazione finanziaria, insieme alla So.Se, ha invitato le Associazioni di categoria a fornire esempi relativi alle aziende specializzate nelle altre tipologie di prodotto, peraltro rilevate nello studio stesso.

Si rileva però che gli esempi richiesti non sono mai pervenuti alla So.Se, e che la Confartigianato stessa non è intervenuta alla seconda riunione che si è tenuta sullo studio.

3.5 Relazione sullo studio di settore SD23U

20.51.2 - Laboratori di cornici

Per l'attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SD23U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono state formulate alcune osservazioni che possono essere così sintetizzate:

- la FNALA Associazione Nazionale Legno Arredamento ha rilevato che la specificità del lavoro richiede l'acquisto di un grosso quantitativo di aste e cornici che, per effetto della tendenza moda, spesso risultano inutilizzate. Ciò comporta una certa staticità di magazzino e un indice di rotazione molto basso. Inoltre facilmente si verifica il deterioramento delle merci, a causa della loro movimentazione in locali di dimensione mediamente ridotte, che non viene rilevato a perdita per le difficoltà incontrate nel rispettare la procedura fiscale.
- il prodotto cornice è senz'altro un bene voluttuario e pertanto risente di una bassa propensione alla spesa di beni non considerati di necessità.
- la forte concorrenza determinata in questi ultimi anni dai grossi centri commerciali e centri bricolage che offrono articoli di modesta qualità a prezzi bassissimi ha disorientato la clientela e costretto le botteghe artigiane a praticare riduzioni di prezzo su articoli di qualità superiore con margini di ricarico inferiori a quelli praticati nell'anno preso a base per la compilazione del questionario.

4. Considerazioni relative al settore del commercio

4.1 Relazione sullo studio di settore SM33U

51.24.1 - Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria);

51.24.2 - Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria;

51.42.2 - Commercio all'ingrosso di pellicce.

Per le attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SD33U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e sono stati segnalati i seguenti aspetti di cui tener conto nella valutazione del grado di adattamento dello studio alla realtà del settore:

- la nicchia di mercato che si era costituita con i paesi dell'Est Europeo si è andata contraendo, con l'ascesa di aziende soprattutto tedesche e greche, le quali, utilizzando organizzazioni di maggiore dimensione, hanno provocato una certa stagnazione del mercato nazionale;
- i mutamenti di gusto del consumatore finale, che privilegia i capi misti (cappotti con pelliccia, impermeabili con pelliccia, guarnizioni), hanno provocato modifiche anche negli assortimenti cui i grossisti si sono dovuti adeguare.

Ne è conseguito che per poter contrastare la concorrenza e mantenere i livelli minimali di struttura raggiunta si è dovuto ricorrere ad un inevitabile abbassamento dei prezzi e conseguentemente dei margini operativi.

4.2 Relazione sullo studio di settore SM34U

51.42.4 - Commercio all'ingrosso di calzature e accessori;

51.47.8 - Commercio all'ingrosso pelletterie, marocchinerie e articoli da viaggio.

Per le attività sopra descritta è stato elaborato un unico studio di settore: SM34U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

4.3 Relazione sullo studio di settore SM39U

52.48.7 - Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico.

Per le attività sopra descritta è stato elaborato lo studio di settore SM39U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere sostanzialmente favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

4.4 Relazione sullo studio di settore SM40U

52.62.7 - Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a., se si tratta di fiori, piante e sementi;

52.63.5 - Altro commercio ambulante a posteggio mobile, se riguarda fiori, piante e sementi.

Per le attività sopra descritte è stato elaborato un unico studio di settore : SM40U.

Per lo studio in esame è stato espresso un parere favorevole e non sono state formulate specifiche osservazioni.

• **Conclusioni**

A chiusura della riunione si dà formalmente atto che, **fatta salva l'astensione per mancanza di informazioni della Confartigianato, relativamente** agli studi di settore SD05 ed SD15 e le osservazioni di volta in volta esplicitamente indicate nei precedenti paragrafi, la Commissione ha espresso parere sostanzialmente favorevole all'approvazione di 20 studi di settore considerati. Per gli studi di settore relativi alle attività professionali l'approvazione è da considerare di tipo sperimentale.